



**A-Leasing SpA**

Member of the Raiffeisen-Banking-Group Austria

---

Piazza delle Istituzioni 27 H – I-31100 Treviso  
Capitale Sociale € 55.147.000 – Nr. Iscr. Reg. Imprese di TV-BL, Cod. fiscale e P. IVA: 03801280268  
Intermediario finanziario iscritto Albo unico ex art. 106 TUB dall'8 agosto 2016 al numero 92  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Raiffeisen-Leasing GmbH con sede in Austria

# INDICE

<b>INDICE</b>	<b>2</b>
<b>GLI ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>4</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI</b>	<b>13</b>
<i>ATTIVO</i> .....	13
<i>PASSIVO</i> .....	13
<i>CONTO ECONOMICO</i> .....	14
<i>Prospetto della redditività complessiva</i> .....	14
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2023</i> .....	15
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2022</i> .....	16
<b>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO</b>	<b>18</b>
<b>PARTE A – Politiche Contabili</b>	<b>18</b>
<i>PARTE A.1 – Parte generale</i> .....	18
<i>PARTE A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio</i> .....	21
<i>PARTE A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</i> .....	34
<i>PARTE A.4 – Informativa sul fair value</i> .....	34
<i>PARTE A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"</i> .....	37
<b>PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b>	<b>38</b>
<i>ATTIVO</i> .....	38
<i>PASSIVO</i> .....	46
<b>PARTE C - Informazioni sul conto economico</b>	<b>51</b>
<b>PARTE D – Altre Informazioni</b>	<b>59</b>
<i>Compensi al revisore legale o società di revisione</i> .....	83

## GLI ORGANI SOCIALI

- **Il Consiglio d'Amministrazione:**

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2024.

- Sandro Casellato	Presidente
- Dr. Ivan Boscariol	Amministratore Delegato
- Dr. Christoph Hayden	Consigliere
- Dr. Alexander Schmidecker	Consigliere

- **Il Collegio Sindacale:**

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2023.

- Dr. Antonio Lot	Presidente del Collegio Sindacale
- Dr. Vittorio da Ros	Sindaco effettivo
- Dr. Marco Kraner	Sindaco effettivo
- Dr. Garbelotto Matteo	Sindaco supplente
- Dr. Foltran Giovanna	Sindaco supplente

- **La Società di Revisione:**

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2029.

- Deloitte & Touche Spa

# A-Leasing SpA

\*\*\*

Piazza delle Istituzioni 27 H – I-31100 Treviso

Capitale Sociale € 55.147.000 – Nr. Iscr. Reg. Imprese di TV-BL, Cod. fiscale e P. IVA: 03801280268

Intermediario finanziario iscritto Albo unico ex art. 106 TUB dall'8 agosto 2016 al numero 92

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Raiffeisen-Leasing GmbH con sede in Austria

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio di A-Leasing S.p.A., redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dal Prospetto della Redditività Complessiva così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base del Provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Si precisa che in applicazione dei richiamati "Principi Contabili Internazionali" il bilancio 2023 è stato redatto in un'ottica di continuità aziendale. In particolare, la continuità aziendale è connessa alla capacità del patrimonio aziendale di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali la Società è esposta.

### 1.1.1 Andamento dell'economia

Nel quarto trimestre 2023 si è assistito ad un progressivo rallentamento dell'economia globale.

Le politiche monetarie restrittive poste in essere dalle Banche Centrali, se da una parte hanno contribuito ad una riduzione dell'inflazione di fondo, dall'altra hanno avuto l'effetto di rallentare l'economia riducendo la propensione ai consumi e agli investimenti.

In un contesto di incertezza derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina, i prezzi del petrolio sono aumentati per l'acuirsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, mentre in Europa i prezzi del gas sono diminuiti a fronte di una domanda ancora bassa e di livelli di stoccaggio del gas elevati nella UE.

I flussi commerciali e l'interscambio di beni sono tornati in territorio positivo, a fronte di miglioramenti generalizzati tra i vari paesi a livello mondiale, venendo meno di fattori successivi alla pandemia che avevano penalizzato il commercio fino a tutto il 2022. Tuttavia permane un indice di incertezza in seguito agli attacchi alle navi di carico sulle rotte di navigazione del Mar Rosso e del Canale di Suez, con conseguente aggravio dei costi e allungamento dei tempi di consegna in particolare per tra la Cina e l'Europa.

Nel corso del 2023 l'inflazione di fondo nei paesi OCSE ha continuato a diminuire, anche se un'ulteriore normalizzazione si attende essere lenta.

L'economia americana nel 2023 è cresciuta del 2,5% grazie alle spese dei consumatori e alla solidità del mercato del lavoro; tuttavia, dopo la vigorosa crescita nel terzo trimestre 2023, nel quarto trimestre si registra un graduale rallentamento.

In Cina l'attività economica ha subito un rallentamento nel quarto trimestre del 2023, per effetto del persistere di condizioni sfavorevoli nel settore immobiliare: la crescita del PIL ha raggiunto il +5,2%.

In Giappone la spesa per consumi mostra segnali di una moderata ripresa, nonostante il perdurare delle pressioni inflazionistiche: il 2023 chiude con un PIL positivo e pari a +1,9%, anche se la rilevazione degli ultimi due trimestri ha chiuso in negativo.

Nel Regno Unito l'attività economica rimane modesta, con una crescita del PIL annuale che si attesta allo +0,1%, mentre l'inflazione mostra segnali di attenuazione.

A iniziare dal terzo trimestre 2023 l'economia dell'area Euro ha mostrato segnali di rallentamento: la crescita annuale dell'Eurozona è stata del +0,5%.

La Germania registra una variazione del PIL annuale negativa, pari a -0,3%, chiudendo in recessione il 2023. L'industria è il settore che ha registrato la peggiore performance (-2%), soprattutto per i settori ad alta intensità energetica, come industria chimica e metallurgica; male anche l'edilizia, mentre è stata registrata una buona tenuta dei servizi. Pesano il rialzo dei prezzi dell'energia e dei tassi e la tensione geo-politica, che hanno determinato una frenata per la ripresa post-pandemica.

L'economia spagnola presenta la performance annuale migliore, chiudendo il 2023 con una crescita del PIL del +2,5% su base annua e una robusta accelerazione nel quarto trimestre dello 0,6% rispetto allo 0,4% del trimestre precedente.

Crescita meno vigorosa per la Francia: il PIL è cresciuto dello +0,9% nel 2023.

Il PIL dell'economia italiana registra una crescita del +0,7% rispetto al 2022, che si era chiuso con un +3,7%: la guerra da Israele ed Hamas hanno contribuito ad un rallentamento nella seconda parte dell'anno, determinato anche dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera.

In particolare nel quarto trimestre l'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro in Italia, così come nel resto dell'Area Euro, il tasso di disoccupazione è rimasto su valori stabili rispetto al 2022, scendendo al 7,2%. La dinamica salariale ha incorporato solo parzialmente la brusca variazione dei prezzi e resta ancora ampio il divario tra domanda e offerta di posti di lavoro.

Prosegue a dicembre la fase di flessione dell'inflazione, scesa a +0,6% da +11,6% del dicembre 2022: nella media il 2023 registra un incremento pari a +5,7%, in netto rallentamento rispetto al +8,1% del 2022.

L'inasprimento delle condizioni di finanziamento ha frenato la spesa per investimenti, soprattutto nel settore manifatturiero. Gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre, dopo la flessione nel secondo (-0,1%): si è ridotta la spesa in beni strumentali, nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, mentre sono tornati ad aumentare gli investimenti in costruzioni.

Nel corso del 2023, i progressivi rialzi dei tassi di rifinanziamento decisi dalla BCE per contenere l'inflazione, hanno portato ad un inasprimento delle condizioni del credito ed al rallentamento delle erogazioni.

La dinamica dei prestiti rimane debole a causa della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese; la restrizione monetaria ha determinato anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche.

Per quanto riguarda il leasing, nel 2023 il leasing ha finanziato 34,8 miliardi di euro di investimenti, con un incremento del 8,8% rispetto al 2022: miglior risultato del settore dall'anno 2008.

Il mese di dicembre 2023 evidenzia una ripresa del +8,3% rispetto a novembre 2023, registrando però una flessione del 10,6% rispetto a dicembre 2022, a conferma del graduale rallentamento degli investimenti osservato a partire dal 3 trimestre 2023.

Complessivamente, sono stati stipulati oltre 763 mila nuovi contratti, il 13,0% in più rispetto all'anno precedente.

Il comparto auto si conferma come il settore in cui si registra la crescita più rilevante, con un aumento del 28,8% dei volumi rispetto al 2022, rappresentando oltre il 60% dello stipulato annuo complessivo.

In flessione il settore strumentale, con una dinamica negativa che si attesta al -16,8% rispetto al 2022.

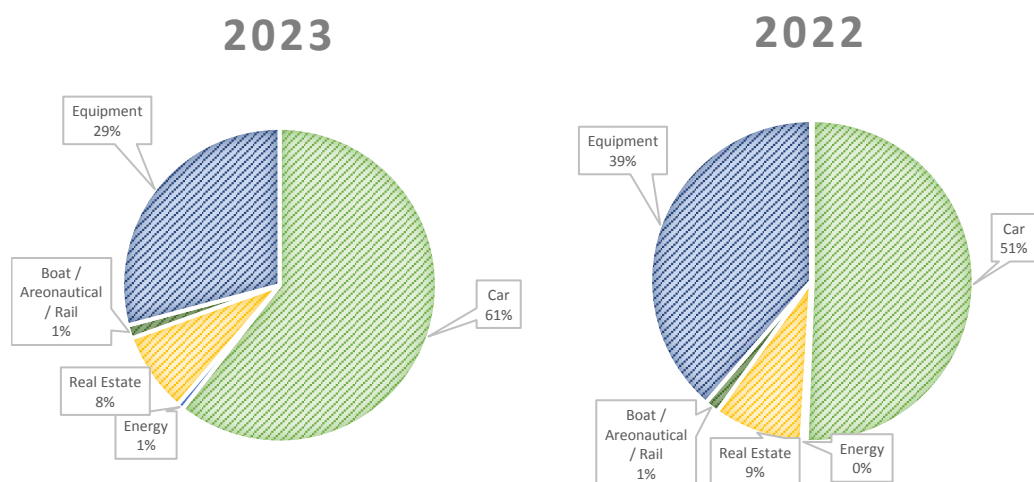
Il comparto immobiliare registra, dopo molti anni, un lieve incremento (+0,5%) rispetto al 2022; molto positiva la performance dell'energy che, se pur ancora rappresenta una ridotta quota di mercato, mostra un incremento pari a oltre il doppio dei volumi rispetto al 2022 (+32% in termini di operazioni), in particolare per il comparto degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

**Tabella 1 – Andamento dello stipulato leasing (var % con 2022)**

STIPULATO LEASING (in €/migliaia)	2023		VAR%	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
Autovetture in leasing	78.947	4.519.037	18,90%	35,30%
Autovetture NLT	382.366	11.029.665	23,90%	30,30%
Veicoli commerciali in leasing	32.744	1.442.985	15,20%	24,80%
Veicoli commerciali NLT	53.024	1.377.953	31,50%	53,70%
Veicoli Industriali	21.307	2.717.411	-4,80%	8,00%
<b>AUTO</b>	<b>568.388</b>	<b>21.087.051</b>	<b>22,00%</b>	<b>28,80%</b>
Strumentale finanziario	98.359	8.854.671	-12,90%	-17,70%
Strumentale operativo	92.793	1.284.090	0,80%	-9,80%
<b>STRUMENTALE</b>	<b>191.152</b>	<b>10.138.761</b>	<b>-6,80%</b>	<b>-16,80%</b>
<b>AERONAVALE E FERROVIARIO</b>	<b>248</b>	<b>474.235</b>	<b>-43,10%</b>	<b>5,50%</b>
Immobiliare costruito	2.210	1.612.003	-13,30%	-0,70%
Immobiliare da costruire	503	1.263.558	-16,00%	2,00%
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>2.713</b>	<b>2.875.561</b>	<b>-13,80%</b>	<b>0,50%</b>
<b>ENERGY</b>	<b>383</b>	<b>232.594</b>	<b>32,10%</b>	<b>117,20%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>762.884</b>	<b>34.808.202</b>	<b>13,00%</b>	<b>8,80%</b>

Fonte: Assilea

**Tabella 2 - Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2023 e 2022**



Fonte: Assilea

### 1.1.2 Il 2023 di A-Leasing

In un contesto economico fortemente caratterizzato dall'incertezza dei principali drivers macroeconomici e dalla situazione di forte tensione geopolitica, nel corso del 2023 la Società si è concentrata da una parte sulla gestione sana e prudente del portafoglio esistente, dall'altra sull'ambizioso progetto di graduale espansione del proprio business, focalizzato sui settori ritenuti maggiormente profittevoli e rivolto a clientela con buon profilo di rischio, da realizzarsi anche attraverso un'espansione dell'area geografica in cui opera la Società e ad un maggiore flessibilità, rispetto al passato, sulla policy creditizia.

Nel corso del 2023, proseguendo il graduale processo di ripresa avviato nel 2021, la Società ha stipulato nuovi contratti per un valore pari a circa 30 milioni di euro, registrando un significativo incremento rispetto al 2022 (+20%), sia per il settore targato (+16%) che per quello strumentale (+27%), aree di business in cui operata la Società.

Di seguito si riporta l'ammontare del valore dei nuovi contratti stipulati nel corso del 2023.

VALORE LORDO BENI NUOVI CONTRATTI STIPULATI				
(migliaia di Euro)				
	AL 31/12/2023		AL 31/12/2022	
TIPO	Valore	in %	Valore	in %
- Autoveicoli	18.083	61,28%	15.537	63,30%
- Strumentale	11.426	38,72%	9.007	36,70%
- Nautico	0	0,00%	0	0,00%
- Immobili	0	0,00%	0	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>29.509</b>	<b>100,00%</b>	<b>24.544</b>	<b>100,00%</b>

Si riporta di seguito l'ammontare del valore dei beni e la composizione del debito residuo dei contratti attivi detenuti dalla Società al 31 dicembre 2023

VALORE LORDO BENI CONTRATTI ATTIVI (migliaia di Euro)				
	AL 31/12/2023		AL 31/12/2022	
TIPO	Valore	in %	Valore	in %
- Autoveicoli	50.125	17,74%	40.229	13,48%
- Strumentale	52.414	18,55%	43.716	14,65%
- Nautico	-	0,00%	2.061	0,69%
- Immobili	179.947	63,70%	212.421	71,18%
<b>TOTALE</b>	<b>282.486</b>	<b>100%</b>	<b>298.427</b>	<b>100%</b>

<b>DEBITO RESIDUO DEI CONTRATTI ATTIVI</b> (migliaia di Euro)				
	<b>AL 31/12/2023</b>		<b>AL 31/12/2022</b>	
<b>TIPO</b>	<b>Valore</b>	<b>in %</b>	<b>Valore</b>	<b>in %</b>
- Autoveicoli	29.151	27,41%	21.989	20,20%
- Strumentale	21.577	20,29%	16.749	15,39%
- Nautico	-	0,00%	372	0,34%
- Immobili	55.634	52,31%	69.733	64,07%
<b>TOTALE</b>	<b>106.362</b>	<b>100%</b>	<b>108.843</b>	<b>100%</b>

I valori inseriti nella tabella sopra riportata fanno riferimento alla sola quota implicita (quote capitali a scadere comprensive del riscatto) dei contratti attivi; tali dati divergono perciò da quelli esposti nella tabella "A.2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato" in quanto in quest'ultima tabella vengono esposti i crediti totali di tutti i contratti entrati in decorrenza, seppur successivamente risolti, al netto del fondo svalutazione crediti.

Per completare il quadro delle informazioni utili per interpretare l'andamento della gestione aziendale si espone di seguito l'evoluzione dello stato patrimoniale e del conto economico.

<b>Stato Patrimoniale (€/mila)</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Var. %</b>
Totale dell'attivo	126.199	132.719	-5%
Passività	66.950	56.421	+19%
Patrimonio netto (al netto del risultato di periodo)	56.251	72.964	-23%
Utile (perdita) di bilancio	2.998	3.334	-10%
<b>Totale a pareggio</b>	<b>126.199</b>	<b>132.719</b>	<b>-5%</b>
<b>Conto Economico (€/mila)</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Var. %</b>
Margine di intermediazione	4.485	2.478	81%
Differenziale positivo/negativo ricavi/costi	-156	2.168	-107%
Risultato della gestione operativa	4.329	4.646	-7%
Utili da cessione di investimenti	10	-172	-106%
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.339	4.474	-3%
Imposte sul reddito	-1.341	-1.140	18%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>2.998</b>	<b>3.334</b>	<b>-10%</b>

Il "Differenziale positivo/negativo tra ricavi e costi" corrisponde alla somma algebrica tra le rettifiche/ripresche di valore nette per rischio di credito (voce 130 del Conto economico) e il totale dei costi operativi (voce 210 del Conto economico) mentre, il "Risultato della gestione operativa" equivale alla sommatoria tra le prime due voci della tabella.

Il totale dell'attivo patrimoniale ammonta a Euro 126,2 milioni rispetto a Euro 132,7 milioni del 2022 (riduzione di Euro 6,5 milioni), ed è composto principalmente dai crediti verso la clientela (Euro 101,7 milioni), sostanzialmente invariati rispetto al 2022 (Euro 101,0 milioni): tale effetto, dopo diversi esercizi in cui era stata registrata una progressiva e costante riduzione del portafoglio, è il risultato della graduale ripresa delle nuove erogazioni che hanno compensato la riduzione di portafoglio derivante dal rimborso delle quote capitali dei contratti esistenti, delle risoluzioni contrattuali e delle transazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Nel corso del 2023 la Società ha peraltro proseguito la strategia di dismissione del portafoglio NPL residuo, realizzando cessioni per un GBV di circa 2,7 milioni di euro.

Nell'attivo è presente la voce 'cassa e le disponibilità liquide' che rappresenta il valore dei crediti verso banche per Euro 1,1 milioni (Euro 3,0 milioni nel 2022). Altra voce rilevante dell'attivo è rappresentata dalle imposte correnti e anticipate, pari complessivamente a 21,5 milioni (Euro 25,3 milioni nel 2022), di cui 17,4 milioni relative ad imposte anticipate (cosiddette DTA) calcolate sulle svalutazioni dei crediti non dedotte nell'anno di formazione ma rinviate agli anni successivi, e 4,1 milioni relative ad imposte correnti derivanti dai reversal per l'anno 2022 delle DTA come sopra specificate e dai crediti d'imposta su DTA 'Cura Italia' non ancora utilizzati.

Il totale del passivo ammonta a Euro 66,9 milioni rispetto agli Euro 56,4 milioni del 2022 (incremento di Euro 10,5 milioni), ed è composto prevalentemente da debiti verso banche ed enti finanziari per Euro 59 milioni (Euro 47 milioni nel 2022), da fondi rischi e oneri per Euro 2,1 milioni (Euro 2,2 milioni nel 2022) e da debiti verso clienti e fornitori e ratei passivi, oltre a debiti verso dipendenti per TFR, per un importo complessivo pari a Euro 5 milioni.

Il fabbisogno finanziario legato al business proviene principalmente dalle banche legate al Gruppo Austriaco Raiffeisen: al 31 dicembre 2022 il valore degli utilizzi è pari ad Euro 59 milioni.

Dal punto di vista patrimoniale nel corso del 2023 la Società ha provveduto, previa comunicazione preventiva inviata a Banca d'Italia e come da delibera Assembleare del 14 settembre 2023, alla riduzione del capitale sociale per un importo di 13.263 mila oltre alla distribuzione di riserve di utili per un importo complessivo pari a 6.737 mila.

La Società risulta peraltro pienamente adeguata dal punto di vista del patrimonio regolamentare, garantendo fondi propri di gran lunga eccedenti i requisiti previsti.

Il totale Fondi Propri al 31 dicembre 2023, ammonta a Euro 59.249 mila, incluso l'utile dell'esercizio, ed è costituito da solo Capitale Primario di Classe 1, non essendoci componenti computati come Capitale di Classe 2.

Il totale Fondi Propri risulta essere composto da:

- capitale sociale per Euro 55.147 mila;
- riserve per Euro 1.104 mila;
- risultato (utile) del periodo per Euro 2.998 mila.

detrazioni:

- immobilizzazioni immateriali: non sono state detratte a seguito delle nuove Quick Fix Measures (CRR2)

Totale Capitale Primario di Classe 1 = Euro 59.249 mila

Si ricorda che la Società Raiffeisen Leasing Gmbh ha prestato una garanzia ad A-Leasing per un importo massimo di Euro 20 milioni a far data dal 01 gennaio 2015 in scadenza al 31 dicembre 2019, a copertura di eventuali perdite da migrazioni, o di rettifiche di valore aggiuntive rispetto a quelle già contabilizzate al 31 dicembre 2014 sul portafoglio in essere alla fine 2014.

Raiffeisen Leasing Gmbh aveva liquidato anticipatamente alla Società, nel mese di novembre 2020, l'importo di Euro 17 milioni, pari all'utilizzo della garanzia al 31 dicembre 2019, impegnandosi inoltre a prolungare la garanzia, per un importo pari al residuo non utilizzato al 31 dicembre 2019 (Euro 3 milioni), per eventuali ulteriori rettifiche di valore sul portafoglio garantito al 31 dicembre 2019, al netto di eventuali rilasci sulle posizioni per le quali la garanzia è stata pagata anticipatamente.

Al 31 dicembre 2023 non sono emerse peraltro necessità di ulteriori utilizzi di tale garanzia.

La quota di crediti lordi deteriorati registra una sensibile riduzione, dal 24,7% del 2022 al 20,5% del 2023: le sofferenze lorde, pari a Euro 3,7 milioni, in riduzione rispetto ai 4,7 milioni del 2022 rappresentano il 3,25% dei crediti lordi al 31 dicembre 2023 (4,0% a fine 2022), comprendendo anche quanto classificato nelle 'Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione' per un importo pari a 0,7 milioni (0,8 milioni nel 2022), ancorché totalmente svalutati; l'ammontare delle inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2023, pari a Euro 19,4 milioni (Euro 24,1 milioni a fine 2022) rappresenta il 16,9% dei crediti lordi (pesavano il 20,6% nel 2022).

Per quanto riguarda il risultato del conto economico, l'esercizio 2023 evidenzia un utile netto pari a Euro 2.998 mila (il 2022 si era chiuso con un utile netto pari a Euro 3.334 mila).

Il margine di intermediazione rileva un considerevole incremento rispetto al precedente esercizio, passando da Euro 2.478 mila del 2022 a Euro 4.485 mila del 2023 (+81%), questo in virtù dell'evoluzione positiva del margine di interesse derivante da una parte dall'impatto dell'aumento dei tassi di rifinanziamento dettati dalle politiche monetarie della BCE, e dall'altro dal crescente apporto derivante dal nuovo business originato nel corso dell'esercizio e in graduale ripresa rispetto alle annualità precedenti.

Il margine della gestione operativa, dato dalla differenza tra il risultato della gestione finanziaria e i costi operativi, risulta pertanto ampiamente positivo, se pur in lieve flessione (-7%) rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 4.646 mila del 2022 ad Euro 4.329 mila del 2023. Al netto dell'effetto sopra menzionato, tale flessione è determinata principalmente dai minori rilasci di fondo svalutazione crediti registrati nel 2023, pari complessivamente a 2,8 milioni di euro, rispetto ai 4,7 milioni del 2022, realizzati sia sulle transazioni di dismissione avvenute nel corso dell'esercizio sia per effetto dei regolari pagamenti per le posizioni cautelativamente mantenute NPL anche in considerazione anche dell'incertezza del contesto macroeconomico e dei conflitti geopolitici.

Per quanto riguarda i costi operativi, al netto degli oneri e proventi straordinari, si registra un lieve incremento (+12%) rispetto al precedente esercizio, questo principalmente per effetto dell'evoluzione inflazionistica osservata nel corso dell'esercizio, che da una parte ha comportato il diffuso incremento di costi per beni e servizi, e dall'altra ha influito sulla decisione della Società di sostenere misure di sostegno per i propri dipendenti ('Piano di Welfare'), anche per far fronte a situazioni di particolare entità.

La Società continua peraltro ad applicare politiche di mantenimento e riduzione dei costi aziendali perseguite all'efficientamento della struttura, tenendo comunque conto dei costi informatici sostenuti al fine di permettere al personale il lavoro in 'smart working', oltre che per adeguamento del gestionale per la gestione dei nuovi adempimenti in ambito di reporting regolamentare, oltre che agli ambiti di miglioramento emersi durante l'ispezione di Banca d'Italia.

Come riportato nel precedente Bilancio 2022 si ricorda infatti che in data 17 ottobre 2022 Banca d'Italia, Sezione di Venezia, aveva avviato attività di ispezione ordinaria presso la Società: tale attività, avvenuta principalmente in presenza presso gli uffici della Società e conclusasi in data 23 dicembre 2022, aveva visto coinvolto il personale della Società in un clima professionale e di piena collaborazione e massimo supporto al Team ispettivo, composto da tre funzionari di Banca d'Italia.

Nel corso dell'ispezione le funzioni di controllo interno, di concerto con il Team Ispettivo di Banca d'Italia, avevano avviato delle verifiche di conformità e di audit, i cui rilievi erano stati posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società, che ne aveva approvato i relativi piani di rimedio nel mese di dicembre 2022.

Infine, come noto, nel corso del Consiglio di Amministrazione del mese di aprile 2023, gli ispettori di Banca d'Italia hanno presentato il proprio rapporto ispettivo a conclusione dell'accertamento ispettivo, facendo emergere risultanze parzialmente favorevoli.

A tal proposito si informa che la società ha preso atto dei rilievi organizzativi ed operativi e dei punti di miglioramento evidenziati e per i quali la Società, come sopra descritto, aveva già approvato i relativi piani di rimedio a dicembre 2022. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha monitorato mensilmente la tempestiva attuazione delle azioni di rimedio, che sono state positivamente concluse entro i termini definiti nei citati piani di rimedio.

Rileva infine ricordare che nel corso dell'esercizio la Società, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza a tutti gli intermediari finanziari non bancari, ha definito il 'Piano di azione' pluriennale con riguardo alle aspettative di Banca d'Italia in merito



alla necessità di prevedere nel medio termine la progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework.

Tale 'Piano di azione', approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2023, contiene le modalità di elaborazione del piano, sviluppate tenendo conto del principio di proporzionalità, della possibile evoluzione della strategia di sostenibilità della capogruppo nonché della ricognizione preliminare qualitativa dei potenziali rischi climatici ed ambientali.

Per la redazione del Piano è stato attivato e designato un 'Tavolo di lavoro ESG', composto da diverse funzioni aziendali che, avvalendosi dell'ausilio di società di consulenza di primario standing, hanno effettuato un'attività di assessment per comprendere il posizionamento rispetto alle Aspettative di Vigilanza.

Sono stati identificati i macro-ambiti del Piano, così come dettati dalle aspettative di vigilanza:

- governance, organizzazione e processi e disclosure;
- risk management;
- modello di business e strategia.

Il Piano elaborato definisce 21 iniziative e interventi articolati sui 3 macro-ambiti identificati e distribuiti su un arco temporale triennale (2023-2025). Per ciascuna iniziativa è stato identificato l'owner aziendale, responsabile dell'implementazione, e la scadenza per l'implementazione finale.

Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha monitorato con cadenza trimestrale l'evoluzione e la realizzazione, entro le scadenze stabilite, delle attività previste a Piano.

### **1.1.3 La struttura organizzativa della Società**

Complessivamente al 31 dicembre 2023 in A-Leasing sono operative 26 risorse (26 al 31 dicembre 2022).

### **1.1.4 I Soci**

Nel corso del 2023 non vi è stata alcuna variazione della compagine societaria.

Nel corso del 2023, come riportato al precedente punto, la Società ha provveduto alla riduzione del capitale sociale per un importo pari a 13.263 mila euro. A seguito di tale riduzione il capitale sociale, interamente versato, risulta composto da 55.147 mila azioni del valore nominale di Euro 1.

Alla data del 31.12.2023 il capitale sociale risulta assegnato:

- 75,0% RL Retail Holding GmbH
- 25,0% Raiffeisen-Leasing GmbH

### **1.1.5 Unità locali attive**

La società ha una sede secondaria in Bolzano (BZ), presso Via della Mostra, 3.

### **1.1.6 Rapporti con parti correlate**

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento della società "RAIFFEISEN-LEASING G.M.B.H." appartenente al gruppo bancario "Raiffeisen Bank International AG", con sede a Vienna (Austria). Nella sezione 6- Operazioni con parti correlate della Nota Integrativa è stato riportato il prospetto con i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società capogruppo "Raiffeisen Bank International AG".

Inoltre l'informativa relativa ai rapporti verso le società del gruppo, è stata riportata alla sezione 6- Operazioni con parti correlate a cui si rimanda per maggior dettaglio.

### **1.1.7 Operazioni di natura atipica o inusuale**

Non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale.

### **1.1.8 L'attività di ricerca e di sviluppo**

Durante l'esercizio 2023 la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

### **1.1.9 Principali rischi a cui la Società è esposta e loro gestione, misurazione e controllo**

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nel nuovo Albo Unico ex art 106 TUB.

Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della sua attività;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità

di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito del portafoglio bancario;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine;
- c. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di cambio;
- d. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Richiamando quanto prodotto nelle relazioni dell'esercizio precedente, la Società ha negli anni perseguito un piano di interventi, in conformità a quanto richiesto anche da Banca d'Italia, diretto a realizzare sia un idoneo rafforzamento patrimoniale sia apposite misure di contenimento dei rischi, al fine di garantire anche in ottica prospettica il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale.

Tali interventi hanno contemplato la revisione dell'assetto organizzativo interno per un miglior allineamento del quadro normativo interno con le linee guida del gruppo, e il contestuale rafforzamento dell'organico in ruoli di particolare importanza (compliance e antiriciclaggio, risk management, remarketing), nonché la formazione continua del personale a tutti i livelli.

Come riportato la Società ha provveduto nel 2016 alla nomina del Risk Manager, identificato, applicando il principio di proporzionalità, nel Responsabile Compliance e Antiriciclaggio, prevedendo e avvalendosi del supporto consulenziale (formativo, metodologico ed operativo) della Società X-Consulting.

Inoltre, nel quadro dell'ICAAP la Società ha adottato, fin dal 2010, nuovi regolamenti aziendali per disciplinare le complessive attività dirette a verificare l'adeguatezza del suo patrimonio (capitale complessivo) rispetto all'insieme dei rischi aziendali rilevanti (capitale interno complessivo) e ad assicurare la piena adeguatezza organizzativa. I sistemi aziendali che a tali fini rilevano sono specificamente rappresentati:

- a) dal sistema organizzativo;
- b) dal sistema di governo societario;
- c) dal sistema gestionale;
- d) dal sistema dei controlli interni;
- e) dal sistema per la misurazione dei rischi;
- f) dal sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Più in particolare:

1) il "sistema organizzativo" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di "conformità" nonché dalle regolamentazioni di vigilanza sui sistemi di controllo interno (assetti organizzativi centrali e territoriali, poteri decisionali ed operativi delegabili ad altri organi monocratici o collegiali e/o ai responsabili delle funzioni aziendali da parte del consiglio di amministrazione). Il sistema organizzativo è costituito quindi:

- a. dal "processo organizzativo di conformità", vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per recepire nel continuo le regole esterne nelle regole interne (definite dallo stesso processo organizzativo) con riferimento ai vari processi aziendali indicati dal processo organizzativo medesimo;
- b. dall'"assetto organizzativo aziendale", vale a dire dall'insieme delle varie funzioni deputate allo svolgimento dei diversi processi aziendali nel rispetto del principio della netta separazione tra funzioni operative, funzioni di supporto e funzioni di controllo;
- c. dal "processo decisionale", vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per individuare e attribuire i poteri delegabili degli organi aziendali e verificare il loro corretto esercizio;

2) il "sistema di governo societario" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza che regolano il ruolo e le responsabilità degli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo in ciascuna area aziendale (conformità alle norme, controlli interni, misurazione/valutazione dei rischi, verifica dell'adeguatezza patrimoniale). Il sistema di governo societario è costituito quindi:

- a. dal "consiglio di amministrazione", che assume il ruolo e le responsabilità per quanto attiene:
  - attività deliberativa,
  - attività di verifica
  - attività di intervento,
  - attività informativa.
- b. dall'"alta direzione", che assume il ruolo e le responsabilità, nei limiti delle deleghe attribuite e delle strategie aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene:
  - attività propositiva,
  - attività di verifica,
  - attività di intervento,
  - attività deliberativa
  - , attività informativa.
- c. dal "collegio sindacale", che nel rispetto delle attribuzioni degli altri Organi aziendali e collaborando con essi, svolge:
  - attività di verifica,
  - attività, propositiva,
  - attività informativa.

3) il "sistema gestionale" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza sulla prevenzione dei reati, sul bilancio, e, in generale, sui processi aziendali amministrativi, produttivi ed operativi. Il sistema gestionale è costituito

pertanto dai seguenti processi: processo strategico, processo contabile, processo creditizio, processo informatico, processo antiriciclaggio, processo degli acquisti di beni e servizi, processo per la gestione del personale, processo dei rapporti con le autorità di vigilanza, processo dei rapporti con enti pubblici e altre autorità, processo della sicurezza nei luoghi di lavoro, processo della trasparenza delle operazioni;

4) il "sistema dei controlli interni" è interessato dalle disposizioni di vigilanza in materia di "conformità", di controlli interni e di misurazione/valutazione dei rischi nonché dalle disposizioni di legge riguardanti la verifica dell'adeguatezza del sistema organizzativo. Il sistema dei controlli interni si costituisce di:

- controlli di Primo Livello: riguardano l'operatività corrente e consistono nelle verifiche che vengono svolte nello svolgimento dei processi operativi. Sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o dalle strutture di back office) o gerarchici (ovvero svolti da chi ha poteri e responsabilità di supervisione);

- controlli di Secondo Livello: funzione di controllo dei rischi, funzione di compliance, funzione antiriciclaggio, consentono l'individuazione, la misurazione ed il controllo di tutte le tipologie di rischio rilevanti per la Società ed il monitoraggio del rispetto dei limiti di assunzione stabiliti;

- controlli di Terzo Livello: funzione di revisione interna, unità preposta alla verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli. Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva (coinvolgimento ex-ante).

5) il "sistema per la misurazione dei rischi" è interessato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di misurazione/valutazione dei rischi sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress. Si tratta, nello specifico, dei processi dedicati:

a. alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito e di controparte, rischio di cambio, rischio operativo). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa sui metodi (standardizzati, del valore corrente e di base a seconda della tipologia di rischio) disciplinati nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;

b. alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa, secondo i regolamenti aziendali dei pertinenti processi, sui metodi semplificati contemplati nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia relative al rischio di concentrazione, al rischio strutturale di tasso di interesse e al rischio di liquidità. Questi prevedono in particolare: a) la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni; b) la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse attraverso l'applicazione di uno shift parallelo di 200 punti base della curva dei tassi alla posizione netta tra le attività e le passività classificate in base alla loro vita residua, se a tasso fisso, e alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, se a tasso variabile; c) la stima dell'esposizione al rischio di liquidità attraverso il computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), la suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua e il calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi;

c. alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazione, rischio di reputazione e rischio strategico). Considerata l'impossibilità di quantificare detti rischi, tale valutazione - in termini di rischio organizzativo - si basa sui metodi definiti internamente dalla Società. In particolare: a) la valutazione del rischio residuo e dei rischi derivanti da cartolarizzazione si realizza attraverso la verifica della conformità normativa delle regole interne dei relativi processi alle regole esterne e della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto a quelle previste dalle regole interne; b) la valutazione del rischio strategico si realizza attraverso la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della conformità normativa e operativa del processo strategico della Società; c) la valutazione del rischio di reputazione consiste nella verifica della conformità normativa e operativa dei diversi sistemi aziendali della Società e dei relativi processi (escluso quello strategico).

I rischi di cui ai precedenti punti a. e b. (cosiddetti "rischi quantificabili") formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2023 - ma anche:

- in "ottica prospettica", relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2024. Questa situazione è stata stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società secondo il suo piano strategico e applicando, poi, le metodologie di misurazione dei rischi descritte in precedenza;

- in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress sono consistite nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. La definizione dei vari scenari di stress ha comportato la preliminare individuazione dei fattori che - nell'ambito delle diverse metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi - sono suscettibili di subire delle variazioni particolarmente avverse e tali da determinare eventuali incrementi del pertinente capitale interno come conseguenza di una maggiore esposizione al rischio;

6) il "sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale" è interessato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di valutazione della capacità del patrimonio aziendale (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress. Tale sistema è costituito pertanto dai seguenti processi: processo di misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica e processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale e prospettica, in ipotesi di stress e complessiva.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 la Società procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Infine la Società, a partire dal 2014, si è dotata di un Organismo di Vigilanza indipendente ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e di un modello di organizzazione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto.

### **1.1.10 Natura ed effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

### **Evoluzione prevedibile sulla gestione**

In un contesto economico fortemente caratterizzato dall'incertezza dei principali drivers macroeconomici e dalla situazione di forte tensione geopolitica, nel corso del 2023 la Società si è concentrata da una parte sulla gestione sana e prudente del portafoglio esistente, dall'altra sull'ambizioso progetto di graduale espansione del proprio business, focalizzato sui settori ritenuti maggiormente profittevoli e rivolto a clientela con buon profilo di rischio, da realizzarsi anche attraverso un'espansione dell'area geografica in cui opera la Società e ad un maggiore flessibilità, rispetto al passato, sulla policy creditizia.

In tale contesto le principali linee di intervento perseguite dalla Società sono rivolte da una parte all'ottimizzazione della gestione dell'attuale portafoglio, e dall'altra all'ambizioso processo di graduale espansione del proprio business, attraverso la definizione di politiche creditizie coerenti con le linee guida del gruppo in grado di generare redditività per l'azienda e valore per i propri shareholders, da conseguirsi anche con la gestione e riduzione del portafoglio NPL.

Occorrerà continuare a monitorare attentamente le dinamiche dell'attuale contesto economico, fortemente incerto, anche in considerazione delle politiche monetarie restrittive avviate già a partire dal 2022 e proseguite per tutto il 2023 dalla BCE e dalle principali banche centrali.

Un continuo rafforzamento del sistema dei controlli interni garantirà lo svolgimento delle attività aziendali in linea con le strategie e le politiche definite e improntato sul principio di sana e prudente gestione.

Per l'anno 2024 la Società si è posta a budget il raggiungimento di Euro 40 milioni di nuova produzione, con particolare attenzione ai clienti di buon rating.

### **1.1.12 Destinazione del risultato d'esercizio**

In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile maturato al 31 dicembre 2023 pari a Euro 2.997.918 come segue:

- Euro 149.896 a riserva legale;
- Euro 2.848.022 da portare a nuovo.

Vi ringraziamo per la fiducia concessaci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Treviso, 27 marzo 2024

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
D'AMMINISTRAZIONE**  
(Rag. Sandro Casellato)

# A-Leasing SpA

\* \* \*

Piazza delle Istituzioni 27 H – I-31100 Treviso

Capitale Sociale € 55.147.000 – Nr. Iscr. Reg. Imprese di TV-BL, Cod. fiscale e P. IVA: 03801280268

Intermediario finanziario iscritto nell'Albo unico ex art. 106 TUB dall'8 agosto 2016 al numero 92.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Raiffeisen-Leasing GmbH con sede in Austria

## PROSPETTI CONTABILI

(valori in Euro)

### ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2023	31.12.2022
10	Cassa e disponibilità liquide	1.100.676	3.032.196
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.649.715	101.038.041
	c) crediti verso clientela	101.649.715	101.038.041
80	Attività materiali	310.465	477.408
90	Attività immateriali	35.947	42.162
100	Attività fiscali	21.470.378	25.319.439
	a) correnti	4.103.751	5.552.646
	b) anticipate	17.366.627	19.766.793
	- di cui alla L. 214/2011	17.366.627	19.766.793
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	1.631.575	2.810.227
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>126.198.756</b>	<b>132.719.473</b>

### PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2023	31.12.2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.818.008	49.344.725
	a) debiti	59.818.008	49.344.725
40	Derivati di copertura		3.873
60	Passività fiscali		125.285
	a) correnti		125.285
80	Altre passività	4.008.967	3.760.585
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.045.278	989.446
100	Fondi per rischi e oneri:	2.077.106	2.197.685
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.077.106	2.197.685
110	Capitale	55.147.000	68.410.000
150	Riserve	1.150.666	4.605.042
160	Riserve da valutazione	(46.187)	(51.410)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	2.997.918	3.334.242
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>126.198.756</b>	<b>132.719.473</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci del conto economico		31.12.2023	31.12.2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.249.895 <i>6.249.895</i>	2.987.829 <i>2.987.829</i>
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.786.319)	(516.644)
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>4.463.576</b>	<b>2.471.185</b>
50	Commissioni passive	(38.583)	(38.379)
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(38.379)</b>	<b>(38.379)</b>
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.959)	23.557
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.317 62.317	21.670 21.670
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.485.351</b>	<b>2.478.033</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.794.820 2.794.820	4.726.280 4.726.280
150	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>7.280.171</b>	<b>7.204.313</b>
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(3.703.301) (1.985.127) (1.718.174)	(3.310.093) (1.757.359) (1.552.734)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti	92.745 92.745	104.847 104.847
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(165.896)	(182.180)
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(22.930)	(44.989)
200	Altri proventi e oneri di gestione	848.442	874.237
210	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(2.950.940)</b>	<b>(2.558.178)</b>
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.725	(172.111)
260	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>4.338.956</b>	<b>4.474.024</b>
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(-1.341.038)	(1.139.782)
280	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.997.918</b>	<b>3.334.242</b>
300	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>2.997.918</b>	<b>3.334.242</b>

**Prospetto della redditività complessiva**

Voci		2023	2022
10	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.997.918</b>	<b>3.334.242</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(46.187)	(68.927)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(46.187)</b>	<b>(68.927)</b>
180	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.951.731</b>	<b>3.265.315</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2023****Al 31 dicembre 2023**

	Esistenza al 31.12.2022	Esistenza al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiv a d'esercizio 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
			Riserve	Dividendi e altre destinazio ni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazio ni strume nti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	68.410.000	68.410.000								(13.263.000)		55.147.000
Riserve:												
a) di utili	1.147.331	1.147.331	3.334.242							(3.897.418)		584.155
b) altre	3.457.717	3.457.717								(2.891.201)		566.516
Riserve da valutazione	(51.410)	(51.410)								51.410	(46.187)	(46.187)
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.334.242	3.334.242	(3.334.242)								2.997.918	2.997.918
Patrimonio netto	76.297.880	76.297.880	0							(20.000.209)	2.951.731	59.249.397

Previsa comunicazione preventiva inviata a Banca d'Italia e come da delibera Assembleare del 14 Settembre 2023, la Società ha provveduto alla riduzione del capitale sociale per un importo di Euro 13.263 mila, oltre alla distribuzione di riserve di utili per un importo complessivo di Euro 6.737 mila.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2022**

Al 31 dicembre 2022

	Esistenza al 31.12.2021	Esistenza al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva d'esercizio 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
			Riserve	Dividendi e altre destinazio ni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazio ni strume nti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	68.410.000	68.410.000										68.410.000
Riserve:												
a) di utili	2.643.618	2.643.618	(1.687.537)		191.250							1.147.331
b) altre	3.457.717	3.457.717										3.457.717
Riserve da valutazione	17.517	17.517									(68.927)	(51.410)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.687.537)	(1.687.537)	1.687.537								3.334.242	3.334.242
Patrimonio netto	72.841.315	72.841.315	0		191.250						3.265.315	76.297.880



<b>RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)</b>		
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>1 GESTIONE</b>	<b>1.661.896</b>	<b>-168.509</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.997.919	3.334.243
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.959	-23.557
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	-2.794.820	-4.726.280
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	188.826	227.169
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-92.745	-104.847
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.341.038	1.139.782
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	19.719	-15.019
<b>2 LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>5.698.349</b>	<b>10.314.962</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.011.675	10.978.443
- altre attività	3.686.674	-663.481
<b>3 LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>10.724.112</b>	<b>-9.909.984</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.473.283	-9.831.803
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	250.829	-78.181
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</b>	<b>18.084.148</b>	<b>236.469</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>1 LIQUIDITÀ GENERATA DA:</b>	<b>1.047</b>	<b>201.524</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	1.047	201.524
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2 LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:</b>	<b>-16.715</b>	<b>-9.735</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali	-16.715	-9.735
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-15.668</b>	<b>191.789</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-20.000.209	
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-20.000.209</b>	<b>0</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-1.931.520</b>	<b>428.258</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.032.196	2.603.938
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.931.520	428.258
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>1.100.676</b>	<b>3.032.196</b>

Treviso, 27 marzo 2024

**Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione**  
(Rag. Sandro Casellato)

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

### PARTE A – Politiche Contabili

#### PARTE A.1 – Parte generale

##### • Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio di esercizio di A-Leasing S.p.A., redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dal Prospetto della Redditività Complessiva ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base del Provvedimento di Banca d'Italia del 17 Novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Oltre quanto riportato nella sezione generale di seguito si riporta un'illustrazione dei Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2023.

Principio IAS/IFRS – Interpretazione SIC/IFRIC	Modifiche
Regolamento n. 2036/2021	Con il regolamento del 19 novembre 2021 è stato recepito il principio IFRS 17 - Insurance Contracts che sostituisce il principio IFRS 4 - Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore
Regolamento n. 1491/2022	Con il regolamento del 9 settembre 2022 è stato recepito l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
Regolamento n. 1392/2022	Con il regolamento del 12 agosto 2022 è stato recepito l'emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.
Regolamento n. 357/2022	Con il regolamento del 3 marzo 2022 sono stati recepiti gli emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies — Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Con le modifiche allo IAS 1 viene richiesto di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati così da migliorare l'informativa e fornire informazioni utili investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.
Regolamento n. 2468/2023	Con il regolamento del 9 novembre 2023 introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi

Principio IAS/IFRS – Interpretazione SIC/IFRIC	Modifiche
	di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.

Le citate interpretazioni non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Società.

#### Novità IFRS per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024

##### Documenti omologati dall'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

Titolo del documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore	Data del Regol. UE di omologazione e data di pubblicazione
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023 (UE) 2023/2579 – 21 novembre 2023
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS1), and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	19 dicembre 2023 (UE) 2023/2822 – 20 dicembre 2023

##### Documenti emessi dallo IASB Board in attesa di omologazione

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
<b>Standards</b>			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1 gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
<b>Amendments</b>			
Supplier Finance Arrangement (Amendment to IAS 7)	Maggio 2023	1° Gennaio 2024	TBD
Lack of Exchangeability (Amendment to IAS 21)	Agosto 2023	1° Gennaio 2025	TBD

L'entrata in vigore di questi nuovi principi non determina impatti rilevanti sui saldi di Stato patrimoniale e Conto Economico.

#### • Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nell'ottica della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Le informazioni in esso riportate sono espresse in Euro quale moneta di conto. Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

I valori sono espressi in unità di Euro; differenze nell'ordine di un Euro all'interno della Nota Integrativa sono dovute ad arrotondamenti.

I paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle incertezze derivanti dal conflitto Russo-Ucraina e all'acuirsi del conflitto in Medio Oriente e ai relativi impatti su costi delle materie prime e dell'energia, inflazione e crescenti tassi di interesse si ritiene che, nonostante il possibile impatto sulla redditività della Società connesso ad un probabile aumento del costo del credito, la Società abbia posto in essere ogni possibile misura necessaria che, unitamente al profilo di solidità patrimoniale, alle possibilità di accesso alle risorse finanziarie, nonché agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche

Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Società;
- Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica, indipendentemente dalla data di regolamento;
- Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio è costante da un esercizio all'altro, ad eccezione del caso in cui un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o in cui un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella Nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- Rilevanza e aggregazione: gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nel citato Provvedimento di Banca d'Italia del 17 Novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  - a. l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  - b. il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non anche tenuto conto della loro forma legale;
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- Informazioni comparative: per ogni conto dello Stato patrimoniale e del Conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

### • Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

---

In un contesto economico fortemente caratterizzato dall'incertezza dei principali drivers macroeconomici e dalla situazione di forte tensione geopolitica, la Società rimane fortemente impegnata da una parte sulla gestione sana e prudente del portafoglio esistente, dall'altra sull'ambizioso progetto di graduale espansione del proprio business, focalizzato sui settori ritenuti maggiormente profittevoli e rivolto a clientela con buon profilo di rischio, da realizzarsi anche attraverso un'espansione dell'area geografica in cui opera la Società e ad un maggiore flessibilità, rispetto al passato, sulla policy creditizia.

In tale contesto le principali linee di intervento perseguite dalla Società sono rivolte da una parte all'ottimizzazione della gestione dell'attuale portafoglio, e dall'altra all'ambizioso processo di graduale espansione del proprio business, attraverso la definizione di politiche creditizie coerenti con le linee guida del gruppo in grado di generare redditività per l'azienda e valore per i propri shareholders, da conseguirsi anche con la gestione e riduzione del portafoglio NPL.

Occorrerà continuare a monitorare attentamente le dinamiche dell'attuale contesto economico, fortemente incerto, anche in considerazione delle politiche monetarie restrittive avviate già a partire dal 2022 e proseguite per tutto il 2023 dalla BCE e dalle principali banche centrali.

Un continuo rafforzamento del sistema dei controlli interni garantirà lo svolgimento delle attività aziendali in linea con le strategie e le politiche definite e improntato sul principio di sana e prudente gestione.

Per l'anno 2024 la Società si è posta a budget il raggiungimento di Euro 40 milioni di nuova produzione, con particolare attenzione ai clienti di buon rating.

L'approvazione del progetto di bilancio 2023 è prevista nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione indetta in data 27 marzo 2024.

### • Sezione 4 - Altri aspetti

---

#### Rischi e incertezze legati all'utilizzo delle stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stima e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
  - a) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
  - b) l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
  - c) la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) e il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

#### Rischi, incertezze e impatti del conflitto Russa-Ucraina e nel Medio Oriente

Fin dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina nel 2022, e successivamente con l'acuirsi del conflitto in Medio Oriente, la Società ha mantenuto un monitoraggio continuo del proprio portafoglio ed in particolare dei clienti potenzialmente impattati maggiormente dall'aumento dei costi energetici o dalla diffusa situazione di ritardo/blocco delle catene di approvvigionamento, nonché dall'impatto delle dinamiche monetarie restrittive intraprese dalla BCE a contrasto del contesto di crescita dell'inflazione, sia per quanto riguarda il portafoglio in essere che le richieste di nuove operazioni di business.

In particolare è stata posta attenzione alle aziende cosiddette 'energivore' e più in generale a quei settori di business maggiormente impattati dalle tensioni economiche e geopolitiche che gradualmente hanno colpito determinati settori merceologici, sia per effetto diretto sui mercati delle nazioni belligeranti, sia per effetto delle sanzioni introdotte in più riprese contro la Russia e i suoi maggiori esponenti ed alleati.

Inoltre, sia sulla base di richieste del Regulator, sia su indicazione della Capogruppo, è stata condotta e prosegue nel continuo analisi sulla clientela attuale e prospect sulla base degli elenchi dei soggetti sanzionati o posti in black list, senza peraltro che siano emerse delle evidenze negative.

Infine, come descritto nel precedente bilancio, la Società, recependo le direttive di gruppo, ha ritenuto di definire uno Special Risk Factor (SRF) per i clienti in stage1 e 2 al fine di mitigare i potenziali impatti per la clientela che ha valutato essere maggiormente impatta, senza peraltro osservare particolari situazioni di reale tensione.

#### Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.P.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 Aprile 2021 che le ha conferito l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

## **PARTE A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**

La Società non ha attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

### **2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

La Società non ha attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteria di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Società iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi quelli relativi ai contratti i cui beni sono stati ritirati in seguito a risoluzione unilaterale per inadempimento degli utilizzatori e quelli relativi ad immobili in corso di costruzione nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi" in cui, cioè, i rischi vengono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione. Si specifica che ai sensi dell'IFRS 9 2.1.b) i crediti relativi a contratti di leasing finanziari sono soggetti alle disposizioni in materia di eliminazione contabile e riduzione di valore del Principio, mentre non sono soggetti alle disposizioni di classificazioni previste dal Principio. Tali crediti vengono pertanto classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

#### Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

Conformemente alle pertinenti disposizioni dello IFRS9 le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attualizzato dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

1. del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati, determinato sulla base di stime peritali o, nel caso di beni standard, di fonti ufficiali del valore realizzabile dei pertinenti beni oggetto dei relativi contratti di leasing, nonché delle eventuali garanzie personali (ad esempio, fidejussioni bancarie) e reali (ad esempio, depositi cauzionali) assunte dalla Società;
2. del tempo atteso di recupero, stimato per classi omogenee di beni secondo l'esperienza storica dalla Società; del tasso interno di rendimento vigente al momento del deterioramento delle posizioni.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Società effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Società ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting), la Società continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, all'interno delle disposizioni transitorie in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

#### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

#### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione

formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettiva durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

#### Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

#### Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nel Conto Economico. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

#### Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

---

## 5 – PARTECIPAZIONI

La Società non detiene partecipazioni né di controllo né di influenza notevole in altre società.

---

## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

#### Criteria di classificazione

La voce include attualmente solo beni ad uso funzionale ed eventualmente, relativamente alle operazioni di leasing finanziario per il locatore, gli immobili in corso di costruzione e in beni in attesa di locazione nel caso di contratti con "ritenzione dei rischi" in cui, cioè, i rischi non vengono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per le società locatarie.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

#### Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.



Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

#### Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**

---

#### Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

#### Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

**Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

**Rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

---

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

La Società, come riportato nei precedenti bilanci in merito all'operazione di cessione di parte del portafoglio NPL, in considerazione anche delle cessioni avvenute nel corso dei successivi esercizi, nonché della volontà di perseguire l'obiettivo di dismissione del portafoglio NPL, ha stabilito di mantenere il valore di tale portafoglio sulla base dell'offerta vincolante ricevuta nel corso del 2019 e al netto dei costi della transazione, ritenendo la valutazione così determinata per tali crediti la miglior stima del valore di recupero ai sensi dell'IFRS 9.

## **9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

---

**Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

**Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

**Attività per imposte anticipate**

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate

attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

---

### Criteria di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti e i titoli in circolazione includono tutte le passività finanziarie di debito (comprese quelle subordinate), diverse dalle 'Passività finanziarie designate al fair value', che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

## **12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

---

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

## **13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

---

Attualmente la Società non ha passività finanziarie designate al Fair Value.

## **14 – OPERAZIONI IN VALUTA**

---

### Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

**Rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

**15 – ALTRE INFORMAZIONI****15.1 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti**

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (post employment benefit) del tipo 'Prestazioni Definite' (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Società non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 160 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Società potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

**15.2 Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

La Società adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Società adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Società:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### 15.3 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Strumenti finanziari quotati/non quotati in mercati attivi

Si qualifica come attivo un mercato in cui la presenza di controparti, scambi e volumi siano tali da far ritenere rappresentativi del valore corrente le quotazioni degli strumenti finanziari.

Il fair value degli strumenti quotati si ragguglia alle quotazioni al momento della chiusura dei mercati attivi.

Per gli strumenti non quotati, il relativo fair value viene determinato considerando le transazioni di mercato più recenti oppure il valore di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche. In via residuale, si utilizzano modelli di pricing che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tenendo conto dei diversi profili di rischio, tasso e credito insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, per gli interest rate swaps stipulati dalla Società, la determinazione del fair value si basa sulla tecnica del "net discounted cash flow analysis".

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati i valori di scambio desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili; in assenza di tali elementi, si ricorre a valutazioni peritali e/o modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato. In via residuale, i titoli di capitale non quotati il cui fair value non sia stimabile in maniera affidabile vengono valutati al costo.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti, classificati nel portafoglio "crediti", vengono valutati al costo ammortizzato includendo gli eventuali costi e ricavi iniziali da transazione. Il relativo fair value, indicato in nota integrativa con finalità meramente informativa, viene calcolato attualizzando i flussi di cassa scontati ai tassi euribor correnti.

Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3": se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Fair Value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (unadjusted), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.

Relativamente all'esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell'attribuzione del "Livello 1" a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (over the counter), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire "mercati attivi" secondo la definizione dello IAS 39.

Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il Fair Value dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da "1".

Inoltre, per l'attribuzione del "Livello 1" i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.

Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" – che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.

Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (comparable approach);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "Pricing consensus". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di Fair Value.

Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di Fair Value sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i fondi chiusi non quotati il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.

#### **15.4 Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### **15.5 Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Società, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

#### **15.6 Leasing finanziario (locatore)**

Ai sensi dell'IFRS 16 il locatore deve classificare ognuno dei suoi leasing come leasing operativo o leasing finanziario. La normativa identifica come principio guida per la classificazione delle operazioni di leasing, l'attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene. Un leasing è classificato come finanziario, se trasferisce, sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà di un'attività sottostante. Un leasing è classificato come operativo se, sostanzialmente, non trasferisce tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà di un'attività sottostante.

L'IFRS 16 chiarisce il significato di rischi e benefici derivanti dalla proprietà di un bene in locazione. In particolare:

- i rischi derivano dalla possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche;
- i benefici possono derivare da un redditizio utilizzo atteso lungo la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Nel sancire che la distinzione tra leasing finanziario ed operativo dipende dalla sostanza dell'operazione piuttosto che dalla forma del contratto, la norma fornisce 5 indicatori utili al fine di qualificare un leasing come finanziario:

- il leasing trasferisce la proprietà del bene al termine del contratto;
- il locatario ha l'opzione di acquisto del bene e a un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al fair value alla data alla quale si può esercitare l'opzione cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata;
- la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica del bene, anche se la proprietà non è trasferita;
- nel momento iniziale del leasing, il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti equivale almeno al fair value del bene locato;
- i beni locati sono di natura così particolare che solo il locatario può utilizzarli senza dover apportare loro importanti modifiche.

La classificazione del leasing è effettuata alla data di inizio e viene rideterminata solo in caso di modifica del leasing. Modifiche nelle stime (per esempio modifiche nella stima della vita economica o del valore residuo dell'attività sottostante) o modifiche nelle situazioni (per esempio inadempienza del locatario) non danno origine, ai fini contabili, a una nuova classificazione del leasing.

I locatori sono tenuti a rideterminare la classificazione del leasing solo se esiste una modifica del contratto di leasing (ossia un cambiamento nel perimetro del contratto di locazione, o nel corrispettivo per il contratto di locazione, che non era incluso nei termini o nelle condizioni originali del contratto). I locatori rideterminano la classificazione del leasing alla data di efficacia della modifica utilizzando le condizioni modificate a tale data. Se una modifica del leasing risulta in un nuovo contratto separato di locazione, tale nuovo contratto di locazione sarebbe classificato allo stesso modo di qualsiasi nuovo contratto di locazione.

Alla data di decorrenza il locatore deve rilevare nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria le attività detenute in leasing finanziario ed esporle come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, pari al valore attuale dei canoni di leasing e qualsiasi valore residuo spettante al locatore. Il valore attuale è calcolato scontando i canoni di locazione e qualsiasi valore residuo non garantito al tasso di interesse implicito del leasing calcolato alla data di inizio. I costi diretti sono inclusi nella valutazione del credito per leasing finanziario. Per quei leasing finanziario per i quali il locatore non è produttore o commerciante, i costi diretti iniziali sono inclusi nella valutazione iniziale dei crediti impliciti del leasing finanziario e, influenzando il tasso d'interesse effettivo, riducono il valore dei proventi rilevati nel corso del leasing.

Per un contratto di leasing modificato deve essere valutato se è ancora un contratto di leasing o se contiene un leasing. Se la valutazione porta a concludere che si tratta ancora di leasing, la modifica può determinare:

- un leasing separato
- una variazione nella contabilizzazione del leasing originario.

Il locatore deve contabilizzare la modifica del leasing come un leasing separato, quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di uno o più attività sottostanti e
- il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing e le eventuali opportune rettifiche di prezzo a sé stante per tener conto delle circostanze del particolare contratto.

Se entrambe le condizioni sono soddisfatte la modifica determina due contratti: il contratto originario non modificato ed il nuovo leasing separato, che verrà contabilizzato come ogni nuovo leasing.

In caso contrario il locatore deve contabilizzare la modifica ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 9.

### **15.7 Leasing (locatario)**

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16 cessa la distinzione di classificazione e trattamento contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. A fronte di un contratto di leasing, il locatario iscrive nell'attivo il diritto d'uso del bene oggetto del contratto (il cosiddetto "right of use") e, nel passivo, un debito corrispondente all'attualizzazione dei futuri canoni di locazione dovuti contrattualmente.

Dopo la data di decorrenza il locatario deve rilevare gli interessi sul debito per leasing.

Qualora dopo la decorrenza ci fosse una rideterminazione dei pagamenti dovuti per il leasing, il locatario dovrà rilevare l'importo della rideterminazione della passività del leasing come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e, nel contempo, rivalutare la passività attualizzando i pagamenti dovuti rivisti utilizzando un nuovo tasso di attualizzazione.

### **15.8 Modalità di determinazione delle perdite di valore**

#### Impairment

Con riferimento al calcolo delle Loss Provisions l'attività richiesta per la corretta applicazione del principio è quella di procedere, così come previsto dal principio contabile, alla stage allocation, ovvero all'attribuzione delle posizioni agli stage 1 e 2, che per quanto riguarda le posizioni del portafoglio crediti, riguarda solo le posizioni in bonis. Tale attività viene svolta facendo riferimento sia a degli elementi oggettivi (ad esempio posizioni forborne e scaduti da più di 30 giorni inseriti tutti in stage 2) sia al livello di deterioramento subito dalle varie posizioni, sulla base ad esempio dei modelli di rating utilizzati. Valga a tal fine considerare che nel caso una posizione venga allocata allo stage 2 il livello di Provisions richiesto risulterà maggiore in quanto determinato sulla base di stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime.

La Società, come specificato in precedenza, ha adottato Regolamenti e Direttive di Gruppo, di cui si riportano di seguito i principali criteri di valutazione e drivers dei modelli.

Si rimanda alla parte D, Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, per quanto riguarda l'informativa relativa alle modifiche introdotte dalla Capogruppo a seguito dell'evolversi del conflitto tra Russia e Ucraina e all'acuirsi della situazione in Medio Oriente con i conseguenti impatti sui principali drivers macroeconomici.

Il Gruppo RBI ritiene che il rischio di credito di uno strumento finanziario aumenti in misura significativa quando sono soddisfatti uno o più dei criteri quantitativi, qualitativi o di backstop di seguito specificati.

#### Criteri quantitativi

Il Gruppo RBI utilizza i criteri quantitativi come indicatore primario dell'aumento significativo del rischio di credito su tutti i portafogli principali. Per la classificazione quantitativa, Il Gruppo RBI confronta la curva della PD (probabilità di default) lifetime alla data di misurazione con la curva della PD lifetime alla data della valutazione iniziale. Ai fini della stima della curva PD lifetime alla data della valutazione iniziale, si elaborano delle ipotesi sulla struttura della curva PD. Da un lato, nel caso degli strumenti finanziari con rating alto si presume che la curva PD si deteriorerà nel tempo. Al contrario, in presenza di strumenti finanziari con rating basso si presume che la curva PD migliorerà nel tempo. Il grado di miglioramento o peggioramento dipende dal livello del rating iniziale. Per confrontare le due curve, le rispettive PD vengono progressivamente abbassate fino al valore delle PD su base annua. In generale un aumento del rischio di credito viene considerato significativo quando l'aumento relativo della PD arriva fino al 250%, sebbene tale valore possa essere inferiore a causa di numerosi fattori limitanti quali la vicinanza alla scadenza e la tipologia del portafoglio.

#### Criteri qualitativi

Il Gruppo RBI utilizza i criteri qualitativi come indicatore secondario di un aumento significativo del rischio di credito su tutti i portafogli principali. Lo spostamento verso lo Stage 2 avviene al soddisfacimento dei criteri riportati di seguito.

Per i portafogli in titoli sovrani, bancari, societari e di finanziamento di progetti, se il debitore soddisfa uno o più dei seguenti criteri:

- Indicatori esterni di mercato
- Variazioni nei termini contrattuali
- Variazioni nell'approccio gestionale
- Valutazione analitica condotta da soggetto qualificato

La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito incorpora le informazioni previsionali (forward-looking) e viene eseguita con cadenza trimestrale a livello di transazione, su tutti i portafogli non retail detenuti dal Gruppo.

Per i portafogli retail, se il debitore soddisfa uno o più dei seguenti criteri:



- Forbearance
- Valutazione analitica condotta da soggetto qualificato

La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito incorpora le informazioni forward-looking e viene eseguita con cadenza mensile a livello di transazione, su tutti i portafogli retail detenuti dal Gruppo

#### Backstop

Si applica una misura di protezione (backstop) e si ritiene che lo strumento finanziario mostri un aumento significativo del rischio di credito, quando in capo al debitore si registrano scaduti da oltre 30 giorni: salvo casi limitati le attività finanziarie scadute da oltre 30 giorni devono essere classificate nello Stage 2.

La perdita attesa su crediti viene misurata su base annua (12 mesi) ovvero su base lifetime, a seconda che l'aumento significativo del rischio di credito si sia verificato a partire dalla valutazione iniziale, ovvero se si tratti di un'attività finanziaria deteriorata. Per determinare i valori di PD, EAD e LGD a 12 mesi e lifetime vengono utilizzate anche informazioni economiche forward-looking. Le perdite attese corrispondono al risultato attualizzato della moltiplicazione tra probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD), esposizione in caso di default (EAD) e tasso di attualizzazione (D).

#### Probabilità di default (PD)

La probabilità di default rappresenta la probabilità che il debitore risulti inadempiente rispetto ai propri obblighi nei prossimi 12 mesi, ovvero lungo la durata rimanente del contratto. In generale la probabilità di default lifetime viene calcolata utilizzando, come punto di partenza, la probabilità ufficiale di default "regolatoria" a 12 mesi, epurata da qualsiasi margine di prudenza. Successivamente vengono applicati diversi metodi statistici per generare una stima dello sviluppo futuro del profilo di default, dal momento di valutazione iniziale e per tutta la durata del finanziamento o del portafoglio di finanziamenti. Il profilo si basa su dati storici osservati e su funzioni parametriche.

Diversi sono i modelli utilizzati per stimare il profilo di default dei crediti outstanding; essi possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Per le imprese, i project financing e per gli istituti finanziari, il profilo di default viene generato mediante il modello di regressione di Weibull. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella probabilità di default mediante il modello monofattoriale di Vasicek.
- Per i finanziamenti retail, il profilo di default viene generato utilizzando modelli di regressione in framework di rischio concorrenti. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella probabilità di default mediante modelli satellite.
- In alcuni casi limitati, laddove alcuni dati di input non siano pienamente disponibili, si applicano il raggruppamento, il calcolo del valore medio e il benchmarking degli inputs.

#### Perdita in caso di default (LGD)

La perdita in caso di default rappresenta la perdita attesa da su una esposizione deteriorata. La perdita in caso di default varia a seconda del tipo di prodotto e di controparte. La perdita in caso di default è espressa come perdita percentuale per singola esposizione al momento dell'inadempienza. La LGD viene calcolata su base a 12 mesi o lifetime, laddove la LGD a 12 mesi è la percentuale della perdita attesa qualora l'inadempienza dovesse avvenire nei successivi 12 mesi, mentre la LGD lifetime è la percentuale di perdita attesa qualora l'inadempienza avvenisse nell'arco della rimanente durata del finanziamento.

Diversi sono i modelli utilizzati per stimare la perdita in caso di default dei crediti outstanding; essi possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Imprese, project financing, istituti finanziari: la LGD viene generata mediante attualizzazione dei flussi di cassa riscossi durante il processo di recupero. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella LGD mediante il modello di Vasicek.
- Finanziamenti retail: la LGD viene generata rimuovendo gli adeguamenti dovuti alla congiuntura negativa e gli altri margini prudenziali dal valore "regolatorio" della LGD. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella LGD mediante vari modelli satellite.
- In alcuni casi limitati, laddove alcuni dati di partenza non siano pienamente disponibili, il calcolo utilizza metodi alternativi di recupero, il benchmarking dei dati e la valutazione di soggetti qualificati.

#### Esposizione in caso di default (EAD)

L'esposizione in caso di default si basa sugli importi che la Società si attende di ricevere al momento del default, nei successivi 12 mesi o per la restante durata del finanziamento. Il valore dell'EAD a 12 mesi e lifetime è calcolato in base al profilo di pagamento atteso, che varia in base al tipo di prodotto. Per i prodotti per cui è previsto un piano di ammortamento e i finanziamenti con rimborso bullet (in un'unica soluzione alla scadenza), il valore si basa sui rimborsi contrattuali dovuti dal debitore nell'arco di 12 mesi o per l'intera durata del contratto. Se del caso, nel calcolo si considerano anche le ipotesi di rimborso anticipato e rifinanziamento.

Per i crediti revolving, l'esposizione in caso di default è prevista prendendo il saldo corrente estratto e aggiungendo un fattore di conversione del credito che tiene conto della perdita percentuale attesa rispetto al limite restante al momento del default. I margini prudenziali ufficiali sono rimossi dal tasso di conversione del credito. In alcuni casi limitati – quando alcuni valori non sono completamente disponibili – il calcolo utilizza il benchmarking dei dati.

#### Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato per calcolare la perdita attesa sui crediti corrisponde al tasso di interesse effettivo originario, ovvero ad un'approssimazione dello stesso.

Il calcolo delle perdite su crediti attese richiede l'uso di stime contabili che, per definizione, raramente risultano uguali ai risultati reali. La Direzione deve anche esprimere la propria valutazione mediante l'applicazione delle politiche contabili del Gruppo. Il Gruppo RBI valuta, in una prospettiva forward-looking, le perdite attese su crediti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al FVOCI (fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo) e a impegni all'erogazione di finanziamento e ai contratti di garanzia finanziaria. Il Gruppo RBI riconosce un fondo svalutazione crediti per tali perdite a ogni data di segnalazione.

La misurazione del fondo per le perdite su crediti attese derivanti da attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo richiede l'applicazione di modelli complessi e di ipotesi significative sulle condizioni economiche future e sul comportamento creditizio. Sono necessarie valutazioni significative per applicare i requisiti contabili idonei a misurare le perdite attese su crediti:

- Determinazione dei criteri per l'aumento significativo del rischio di credito
- Scelta di modelli e ipotesi adeguati per la misurazione delle attese
- Determinazione del numero degli scenari previsionali – e delle relative ponderazioni – per ciascun tipo di prodotto/mercato, nonché delle relative perdite attese su crediti.

### **PARTE A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli nei precedenti esercizi né nell'esercizio appena concluso.

### **PARTE A.4 – Informativa sul fair value**

#### **A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

##### *Strumenti finanziari quotati/non quotati in mercati attivi*

Si qualifica come attivo un mercato in cui la presenza di controparti, scambi e volumi siano tali da far ritenere rappresentativi del valore corrente le quotazioni degli strumenti finanziari.

Il fair value degli strumenti quotati si ragguaglia alle quotazioni al momento della chiusura dei mercati attivi.

Per gli strumenti non quotati, il relativo fair value viene determinato considerando le transazioni di mercato più recenti oppure il valore di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche. In via residuale, si utilizzano modelli di pricing che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tenendo conto dei diversi profili di rischio, tasso e credito insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

##### *Strumenti derivati*

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, per gli interest rate swaps stipulati dalla Società, la determinazione del fair value si basa sulla tecnica del "net discounted cash flow analysis".

##### *Titoli di capitale*

Per i titoli azionari vengono utilizzati i valori di scambio desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili; in assenza di tali elementi, si ricorre a valutazioni peritali e/o modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato. In via residuale, i titoli di capitale non quotati il cui fair value non sia stimabile in maniera affidabile vengono valutati al costo.

##### *Finanziamenti e crediti*

I finanziamenti e i crediti, classificati nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", vengono valutati al costo ammortizzato includendo gli eventuali costi e ricavi iniziali da transazione. Il relativo fair value, indicato in nota integrativa con finalità meramente informativa, viene calcolato attualizzando i flussi di cassa scontati ai tassi euribor correnti.

#### **• A.4.3 – Gerarchia del fair value**

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3": se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Fair Value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (unadjusted), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.

Relativamente all'esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell'attribuzione del "Livello 1" a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (over the counter), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire "mercati attivi" secondo la definizione dello IAS 39.

Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il Fair Value dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da "1".

Inoltre, per l'attribuzione del "Livello 1" i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.

Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" – che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.

Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (comparable approach);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "Pricing consensus". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di Fair Value.

Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di Fair Value sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnalano che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato;

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i fondi chiusi non quotati il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.
- i titoli AFS valutati al costo.

## • A.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (€/000)	Anno 2023			Anno 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura			0			4
<b>Totale</b>			<b>0</b>			<b>4</b>

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(2023)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>4</b>
<b>2. Aumenti</b>			
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>			
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico di cui plusvalenze			4
3.3.2 Patrimonio netto			4
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>0</b>

Le plusvalenze del punto 3.3.1 di Euro 4 mila vengono compensate da minusvalenze imputate ai crediti sottostanti coperti per Euro 6 mila; ne deriva un risultato netto negativo dell'attività di copertura di Euro 2 mila, iscritto nella voce 90 del conto economico.

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (€/000)	2023				2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.650			103.609	101.038		
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>101.650</b>			<b>103.609</b>	<b>101.038</b>			<b>111.178</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.818			59.818	49.345			49.345
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>59.818</b>			<b>59.818</b>	<b>49.345</b>			<b>49.345</b>

## **PARTE A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la società nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

(Importi in migliaia di Euro)

**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

La voce comprende:

- i conti correnti detenuti con banche italiane con saldo attivo al 31 dicembre 2023, complessivamente pari a Euro 1.100 mila;
- il conto corrente acceso presso la Raiffeisen Leasing Bank, Società del Gruppo, che riporta un saldo attivo al 31 dicembre 2023 pari a Euro 451;
- le giacenze di cassa pari a Euro 100.

**Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**

La Società non detiene attività finanziarie destinate alla negoziazione.

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40****• 4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

La Società al 31.12.2023 non detiene crediti nei confronti di banche, se non quelli a "vista" inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

**• 4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie**

La Società al 31.12.2023 non detiene crediti nei confronti di società finanziarie.

**• 4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

I crediti verso clientela della società si riferiscono esclusivamente a beni concessi e da concedere in leasing finanziario.

Composizione	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	88.953	11.672			102.584	86.676	14.051					110.867
1.2 factoring - pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												

1.4 Carte di credito									
1.5 Prestiti su pegni									
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat									
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	1.025			1.025	311	-			311
<b>2. Titoli di debito</b>									
2.1 titoli strutturati									
2.2 altri titoli di debito									
<b>3. Altre attività</b>									
<b>Totale</b>	<b>89.978</b>	<b>11.672</b>		<b>103.609</b>	<b>86.987</b>	<b>14.051</b>			<b>111.178</b>

Nella voce "Altri finanziamenti" sono stati ricompresi anche i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in corso di costruzione con "trasferimento dei rischi" ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

**• 4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	86.648	11.045		83.727	13.508	
c) Famiglie	3.330	627		3.260	543	
<b>3. Altre attività</b>						
<b>Totale</b>	<b>89.978</b>	<b>11.672</b>		<b>86.987</b>	<b>14.051</b>	

**• 4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	47.839		43.322	22.915		698	486	11.242		
Altre attività										
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>47.839</b>		<b>43.322</b>	<b>22.915</b>		<b>698</b>	<b>486</b>	<b>11.242</b>		
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>25.627</b>		<b>62.491</b>	<b>28.024</b>		<b>295</b>	<b>837</b>	<b>13.973</b>		

**• 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite**

	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario					89.978	89.978					86.987	86.987
- Crediti per factoring												
- Ipotecche					-	-					-	-
- Pegni												
- Garanzie personali					-	-					-	-
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario					11.672	11.672					14.051	14.051
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>					<b>101.650</b>	<b>101.650</b>					<b>101.038</b>	<b>101.038</b>

VE= valore di bilancio delle esposizioni  
VG= fair value delle garanzie

I crediti che derivano dalle operazioni di leasing finanziario sono assistiti da garanzie rappresentate dai beni oggetto di leasing, dei quali la società mantiene la proprietà fino all'eventuale esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione di riscatto. A queste si aggiungono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno su titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Nelle righe relative ai beni in leasing finanziario sono stati inseriti anche i crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi.

**Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

La società non detiene derivati di copertura con saldo positivo.

**Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

La Società non rileva adeguamenti di valore delle attività finanziaria oggetto di copertura generica.



**Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**

La Società non detiene partecipazioni.

**Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80****• 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Voci/Valutazione	Totale 2023	Totale 2022
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati		
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	28	46
e) altri	26	57
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	256	374
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>310</b>	<b>477</b>
di cui. Ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

**• 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

La Società non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

**• 8.4 Attività materiali detenute allo scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

La Società non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

**• 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>846</b>	<b>136</b>	<b>438</b>	<b>178</b>	<b>1.598</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(472)	(136)	(392)	(121)	(1.121)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>374</b>	-	<b>46</b>	<b>57</b>	<b>477</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti	-	-	-	3	-	3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite	-	-	-	-	4	4
C.2 Ammortamenti	-	118	-	21	27	166
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						

C.4 Variazione negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>256</b>	-	<b>28</b>	<b>26</b>	<b>310</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	590	136	413	130	1.269
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>846</b>	<b>136</b>	<b>441</b>	<b>156</b>	<b>1.579</b>
E. Valutazione al costo						

La quota di ammortamento nell'esercizio per il ROU è pari a Euro 118 mila e il valore netto contabile al 31.12.2023 è pari a Euro 256 mila. Le diminuzioni di valore per ammortamenti sono relative ai beni materiali ad uso proprio e sono state determinate in funzione dell'obsolescenza del bene, secondo le seguenti durate:

Descrizione	Durata
Costruzioni leggere	10 anni
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8 anni
Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie	7 anni
Arredamenti	7 anni
Impianti di allarme	4 anni
Macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio	5 anni
Autoveicoli	4 anni

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### • 9.1 Attività immateriali: composizione

Riguardano esclusivamente il software aziendale. Il dettaglio è il seguente:

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
di cui: software				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	36		42	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale 2</b>	<b>36</b>		<b>42</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>36</b>		<b>42</b>	

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

### • 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>42</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	17
B.2 Riprese di valore	

B3 Variazione positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	23
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>36</b>

L'aumento della voce "acquisti" si riferisce a software per la gestione dei dati Aziendali.

## Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le aliquote delle imposte sono:

- correnti: IRES 27,5%, IRAP 5,57%
- differite: IRES 27,5%, IRAP 5,57%.

Nelle seguenti tabelle vengono espone le composizioni della fiscalità corrente, anticipata e differita e la relativa movimentazione.

### • 10.1 Composizione delle voci 100: "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Voci	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività fiscali correnti IRES	3.913	5.553
1. Attività fiscali correnti IRAP	191	-
<b>Totale</b>	<b>4.104</b>	<b>5.553</b>

Voci	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività fiscali anticipate IRES	16.536	18.680
2. Attività fiscali anticipate IRAP	831	1.087
<b>Totale</b>	<b>17.367</b>	<b>19.767</b>

Le attività fiscali correnti IRES, pari a 4.104 mila, sono costituite per 2.500 mila dai crediti d'imposta trasferiti al prezzo nominale dalla società A-Real Estate Spa nel corso del 2022, oltre che da 1.043 mila derivanti dai reversal delle DTA su svalutazione crediti iscritte negli anni precedenti, come di seguito descritti, al netto degli utilizzi effettuati in corso d'anno in compensazione per i pagamenti delle imposte, come previsto dall'attuale normativa fiscale.

Le attività fiscali anticipate sono state compensate con le passività fiscali differite per Euro 9 mila.

Le attività fiscali anticipate si riferiscono a imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela tassate temporaneamente sia ai fini IRES che IRAP.

La normativa a riguardo ha subito nel corso degli anni numerose e notevoli variazioni.

Nel 2013 una prima sostanziale modifica riguardante i tempi di recupero, che passavano da 18 anni a 5 anni, rivista successivamente nel 2015: in particolare, con effetto dall'esercizio 2016, le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela diventavano interamente deducibili nell'anno di formazione, non generando più in questo modo delle differenze temporanee e quindi delle imposte anticipate. La rinnovata normativa riformava inoltre i tempi di recupero dello stock di imposte anticipate esistenti, che passavano da 5 a 10 anni in base a valori percentuali annuali definiti dalla normativa stessa.

Come riportato nei bilanci per precedenti esercizi, nel corso del 2016 era stata poi introdotta una nuova importante disciplina sulle imposte fiscali anticipate, in particolare per quelle cui non sia corrisposto un effettivo pagamento di imposte (cosiddette DTA di tipo 2), e sulla loro convertibilità in credito di imposta, questo al fine di mitigare le contestazioni dei commissari dell'unione europea in tema di 'aiuti di stato'.

L'articolo 11 del DL 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla legge n.119 del 30 giugno 2016, cui ha fatto seguito la circolare 32/E del 22/07/2016 pubblicata dall'Agenzia delle Entrate, aveva introdotto, per quei soggetti che intendevano mantenere l'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, l'obbligo di esercizio di un'opzione mediante il pagamento di un 'canone' annuo, il cui primo versamento entro la scadenza del 31/07/2016, aveva la valenza di esercizio dell'opzione stessa.

Tale opzione risultava irrevocabile e comportava il pagamento di un canone annuo, calcolato sui valori di bilancio dell'esercizio precedente, corrispondente all' 1,5% della differenza tra l'ammontare delle DTA iscritte e le imposte effettivamente versate.

L'esercizio dell'opzione, oltre al mantenimento della convertibilità delle DTA in credito d'imposte, consentiva il mantenimento della computabilità delle DTA stesse ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

La Società aveva nel corso del 2016 esercitato l'opzione mediante il pagamento del canone di Euro 540 mila in data 28/07/2016.

Successivamente la Legge di Bilancio 2020 aveva differito al periodo 2022-2025 i crediti d'imposta originati dalle DTA iscritte negli esercizi precedenti a fronte di perdite e svalutazioni su crediti che, con la legislazione vigente, la Società avrebbe potuto utilizzare nel bilancio del 2019.

Successivamente il Decreto Legge n. 17/2022 (c.d. "Decreto Energia"), in vigore dal 02/03/2022, e successivi chiarimenti esplicativi, sospendeva la deducibilità delle svalutazioni su crediti pregresse relative all'IRAP ed IRAP di competenza del 2021, rinviandola al periodo 2022-25, sommandosi alla quota del 2019 già oggetto del differimento precedentemente menzionato.

Infine si rende noto che la Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023) ha nuovamente modificato il regime di transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, rinviando parte delle deduzioni previste al periodo 2026-2028.

Nell'esercizio 2023 la Società ha provveduto al pagamento, entro la scadenza del 30.06.2023, dell'annualità 2023 pari a Euro 594 mila.

#### • 10.2 Composizione della voce 70: "Passività fiscali: correnti e differite"

Le attività fiscali anticipate differite sono state compensate con le passività fiscali differite.

#### • 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>19.767</b>	<b>25.375</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		21
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta in cui alla Legge n. 214/2011	1.042	1.104
b) altre	1.358	4.525
<b>4. Importo finale</b>	<b>17.367</b>	<b>19.767</b>

Il credito lordo per imposte anticipate relativo a tutte le differenze temporanee ammonta a Euro 23.043 mila e risulta essere svalutato per Euro 5.686 mila comprendendo prevalentemente le imposte anticipate su rettifiche di valore di crediti verso la clientela, per le quali si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo, e le imposte anticipate su perdite pregresse.

#### • 10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19.767</b>	<b>25.375</b>
<b>2. Aumenti</b>		21
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri		

3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	1.042	1.104
3.3 Altre diminuzioni	1.358	4.525
<b>4. Importo finale</b>	<b>17.367</b>	<b>19.767</b>

➤ **10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Non applicabile alla Società.

• **10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Non applicabile alla Società.

• **10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

La voce 110 dell'attivo comprende parte residuale delle posizioni classificate come NPL e per le quali la Società intendeva procedere nel 2019 con una cessione in blocco, come riportato nel bilancio dei precedenti esercizi cui si rimanda.

Permangono le stesse tre posizioni presenti al 31 Dicembre 2023, totalmente svalutate, sulle quali la Società rimane fortemente impegnata nel piano di dismissione, da conseguirsi attraverso la cessione dei singoli assets e, nel caso, attraverso nuove operazioni di cessioni di crediti unsecured.

Per questo motivo la classificazione e valutazione dei crediti è stata mantenuta in quanto i valori dell'offerta vincolante utilizzati per la valutazione dei crediti vengono ritenuti rappresentativi della miglior stima del valore di recupero.

**Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**

Il dettaglio delle altre attività è il seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso Erario per acconti	1.054	1.106
Anticipi a fornitori	162	1.135
Credito IVA	83	281
Risconti attivi	95	122
Crediti verso Erario vari	33	36
Note accredito da ricevere	150	6
Crediti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	4	5
Altre	51	119
<b>Totale</b>	<b>1.632</b>	<b>2.810</b>

La voce "Crediti vs. Erario per acconti" è costituita per Euro 977 mila dal pagamento di una cartella esattoriale effettuato nel 2011 in relazione alla verifica della Guardia di Finanza di Treviso avvenuta nel 2005/2006, su cui la Società ha in essere un contenzioso su cui ancora non vi è una pronuncia di sentenza definitiva, e per i quali sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi nel corso dell'esercizio 2011, al netto di quanto rilasciato per effetto delle successive sentenze e valutazioni poste in essere dalla Società nel corso dell'esercizio e per le quali si rimanda alla voce 110 del Passivo.

La voce "Credito Iva" è costituita dal credito Iva ancora vantato dalla Società e maturato negli scorsi esercizi.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività valutate al costo ammortizzato – Voce 10****• 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	V/banche	V/enti finanziari	V/clientela	V/banche	V/enti finanziari	V/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri Finanziamenti	58.983		519	47.283		1.638
2. Debiti per leasing	-		316	-		424
3. Altri debiti	-		-	-		-
<b>Totale</b>	<b>58.983</b>		<b>835</b>	<b>47.283</b>		<b>2.062</b>
<i>Fair Value - livello 1</i>						
<i>Fair Value - livello 2</i>						
<i>Fair Value - livello 3</i>						
<b>Totale Fair value</b>	<b>58.983</b>		<b>835</b>	<b>47.283</b>		<b>2.062</b>

I debiti verso banche per finanziamenti sono rappresentati per Euro 58.983 mila da finanziamenti ottenuti da Istituti di credito appartenenti al Gruppo Raiffeisen.

Le linee di finanziamento in essere, aventi scadenza 31 luglio 2026 e le cui condizioni economiche sono soggette a revisione trimestrale, prevedono un affidamento di Euro 176 milioni di cui, alla data del 31 dicembre 2023, risultano utilizzati Euro 59 milioni.

Nel corso dell'esercizio la società, oltre ad incrementare l'utilizzo del finanziamento di circa Euro 20 milioni per far fronte ad un parziale rimborso di patrimonio, ha provveduto a rimborsare un importo di circa Euro 9,4 milioni.

I debiti verso la clientela per altri finanziamenti fanno riferimento agli anticipi versati dai clienti in relazione ai contratti di leasing stipulati ma non ancora decorsi, agli acconti versati concernenti i riscatti ordinari, oltre agli importi delle indicizzazioni da rimborsare emesse nell'ultimo trimestre dell'anno.

**• 1.5 Debiti per leasing**

I debiti verso la clientela per leasing si riferiscono interamente alla passività iscritte a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 16, e cioè ai diritti d'uso relativi all'affitto degli uffici da parte della Società.

Nello schema sotto riportato viene data evidenza della suddivisione per vita residua della passività in base a quanto previsto dall'IFRS7

Fasce temporali	Debiti per leasing (in migliaia di euro)
Entro 12 mesi	119
Da 1 a 5 anni	197
<b>Totale</b>	<b>316</b>

**Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**

La Società non detiene passività finanziarie di negoziazione.

**Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30**

La Società non detiene passività finanziarie designate al fair value.

**Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40**

**• 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Valore Nozionale/ <i>Fair Value</i>	31.12.2023				31.12.2022			
	<i>Fair Value</i>			Valore nozionale	<i>Fair Value</i>			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair Value							4	250
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale</b>							<b>4</b>	<b>250</b>

Nel corso dell'esercizio i contratti derivati Interest Rate Swap, stipulati a fronte di contratti di leasing a tasso fisso al fine di coprire la Società dal rischio di oscillazione dei tassi di interessi, sono giunti al termine e quindi la Società al 31 Dicembre 2023 non detiene più derivati di copertura.

**Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50**

La Società non rileva adeguamenti di valore delle attività finanziaria oggetto di copertura generica.

**Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**

Si rimanda a quanto descritto nella Sezione 10 dell'Attivo.

**Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70**

Si rimanda a quanto descritto nella voce 110 dell'attivo.

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso l'Erario	310	86
Debiti verso Enti previdenziali	69	69
Debiti verso dipendenti	268	253
Debiti verso fornitori	2.906	2.847
Altri debiti	456	505
<b>Totale</b>	<b>4.009</b>	<b>3.761</b>

La voce "Debiti verso l'Erario" è composta sostanzialmente dal debito iva derivante dalla liquidazione di Dicembre 2023, dalle ritenute eseguite dalla società sulle retribuzioni e sui compensi spettanti agli agenti e professionisti e versate nel mese di Gennaio 2024.

**Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**
**• 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	989	957
<b>B. Aumenti</b>		
B1. Accantonamento dell'esercizio	79	151
B2. Altre variazioni in aumento	33	98
<b>C. Diminuzioni</b>		
C1. Liquidazioni effettuate		17
C2. Altre variazioni in diminuzione	56	200
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.045</b>	<b>989</b>

Le ipotesi attuariali adottate sono:

- tasso di attualizzazione: 3,65%;
- turnover 9,00%;
- aumento annuo di salari e stipendi: per i dirigenti 2,00%, per i quadri 1,50%, per gli impiegati e gli operai 1,00%;
- tasso annuo incremento TFR 3,000%;
- tasso di inflazione 2,00%

Il trattamento fine rapporto nominale è di Euro 1.062 mila.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### • 10.1. Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	6	3
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	1.941	2.195
4.2 oneri per il personale	130	-
4.3 altri		
<b>Saldo fondo rischi ed oneri</b>	<b>2.077</b>	<b>2.198</b>

La voce "Fondo altri rischi ed oneri" è costituita dagli accantonamenti stanziati a fronte di contenziosi fiscale, legale e con i dipendenti. La società ha stanziato:

- per far fronte a possibili cause legali riconducibili ad alcuni contratti Euro 282 mila.
- per far fronte a possibili rischi ambientali e di messa in sicurezza degli immobili riconducibili ad alcuni contratti Euro 81 mila.
- per far fronte ad eventuali pagamenti futuri legati a contenziosi tributari e verifiche da parte delle autorità fiscali Euro 1.578 mila;
- per far fronte ad eventuali pagamenti a sostegno di una situazione di particolare necessità del personale Euro 130 mila.

Relativamente ai contenziosi tributari, si descrive analiticamente la situazione.

1. In relazione alla verifica della Guardia di Finanza di Treviso avvenuta nel 2005/2006, concernente il trattamento fiscale del "leasing nautico" e di un contratto di locazione finanziaria immobiliare, a seguito della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale di Venezia, emessa in data 8 giugno 2010, che aveva riformato la sentenza di primo grado della Commissione Tributaria Provinciale di Treviso favorevole alla Società, è stata notificata, in data 29 marzo 2011, una cartella di pagamento del concessionario, per complessivi Euro 2.442 mila, alla quale la Società ha provveduto al pagamento, in data 23 maggio 2011, e a fronte del quale la Società aveva iscritto un credito verso erario come riportato alla sezione 12 – altre attività, prudenzialmente mantenuto in attesa di definizione del ricorso in Cassazione.

La Società aveva presentato ricorso presso la Corte di Cassazione in data 15 settembre 2011.

A seguito della sopra cita sentenza negativa di secondo grado, in data 6 dicembre 2010 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento per l'anno 2005, contro il quale è stato presentato regolare ricorso in data 24 gennaio 2011, ottenendo una vittoria in prima udienza di fronte alla Commissione tributaria provinciale di Treviso, con sentenza del 23 giugno 2011.

Inoltre, sempre a seguito della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale di Venezia, in data 15 giugno 2011 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento per l'anno 2006, contro il quale è stato presentato regolare ricorso in data 28 luglio 2011; in attesa della fissazione della data della prima udienza, la Società ha ricevuto una cartella di pagamento in data 18 novembre 2011 per Euro 26 mila, pagata in data 16 gennaio 2012. E' infine da rilevare che nel mese di settembre 2018 è stata pubblicata la sentenza di Cassazione, parzialmente favorevole alla Società, in cui viene accolto il ricorso per quanto riguarda il trattamento fiscale relativo al "leasing nautico", mentre, con riferimento al contratto di locazione immobiliare, la Cassazione rinvia nuovamente alla Commissione Tributaria Regionale del Veneto, in diversa composizione, per la riassunzione del giudizio.

Dopo un'accurata analisi delle tematiche in oggetto, la Società ha dato incarico a propri consulenti tributari di intraprendere le azioni idonee e necessarie per raggiungere un esito quanto più favorevole della questione.

Nel mese di gennaio 2021 è giunta sentenza avversa per la Società da parte della Commissione Tributaria Regionale del Veneto.

La Società ha prontamente avviato con i propri consulenti un'accurata valutazione delle tematiche in sentenza e nel mese di luglio 2021 ha presentato nuovo ricorso per cassazione contro tale sentenza.

Si evidenzia che tale evento non ha comportato ulteriori accantonamenti a fondo rischi in quanto, come riportato in precedenza, la Società aveva provveduto al pagamento di tali somme nel corso del 2011, iscrivendo un fondo rischi e contestualmente un credito verso l'Erario di pari importo in attesa della definizione del contenzioso.

Pertanto alla data di approvazione del presente bilancio il fondo rischi è pari a Euro 1.199 mila, non essendo intervenute evoluzioni nel corso del 2023.



2. Come rilevato nel bilancio dei precedenti esercizi, a partire dall'anno 2019 è stato a lungo dibattuto il tema IMU sugli immobili rivenienti da contratti di leasing risolti e non ritirati, argomento sul quale nel tempo sono state emesse sentenze con esiti contrastanti da parte della Suprema Corte di Cassazione.

In linea con l'impostazione degli operatori di mercato del settore leasing, auspicando in una sentenza di Cassazione a sezioni riunite, la Società aveva condotto un'analisi sul potenziale rischio derivante dai contratti immobiliari risolti e non ancora ritirati, decidendo infine di accantonare cautelativamente un importo pari ad Euro 1.350 mila rappresentato dal rischio massimo comprensivo della stima dei potenziali interessi e sanzioni.

Nel corso del 2020, e nelle annualità successive, la Cassazione si era pronunciata con ulteriori sentenze a sfavore delle Società di leasing; peraltro la situazione degli accertamenti rimane sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

Nel corso del 2023 la Società ha provveduto al pagamento per un importo complessivo pari a circa Euro 28 mila, per posizioni per le quali erano stati cautelativamente stanziati gli importi negli esercizi precedenti (principalmente 2019), oltre a rilasciare una somma complessiva di circa Euro 430 mila, sulla base dei tempi di prescrizione trascorsi e agli accertamenti ricevuti.

Complessivamente il fondo rischi relativo all'IMU su immobili rivenienti da contratti di leasing risolti e non ritirati ammonta a circa Euro 426 mila.

#### • 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>A. Esistenza iniziale</b>	<b>2.198</b>	<b>2.359</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	397	63
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazione dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	28	56
C.2 Variazioni dovuta a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	490	168
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.077</b>	<b>2.198</b>

Il fondo indennità cessazione contratti agenzia ammonta a nominali Euro 11 mila.

Le ipotesi attuariali adottate, per l'accantonamento indennità cessazione contratti di agenzia, sono:

- frequenza per scioglimento rapporto per motivi societari 1,00%
- frequenza per dimissioni volontarie dell'agente 1,00%
- tasso annuo di attualizzazione 3,17%

Di conseguenza il FISC valutato secondo lo IAS 37 al 31.12.2023 ammonta a Euro 6,2 mila.

### Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

#### • 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Totale al 31.12.2023	Totale al 31.12.2022
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	55.147.000	68.410.000
1.2 Altre azioni	-	-

Nel corso dell'esercizio 2023 è stata approvata una riduzione di capitale sociale pari a Euro 13.263; alla data di bilancio esso risulta interamente versato e composto da 55.147 mila azioni del valore nominale di Euro 1.

#### • 11.2 Composizione della voce 120 "Azioni proprie"

La Società non detiene azioni proprie.

#### • 11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (dal 2012)	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	55.147		57.590	

<b>Riserve di Utile</b>					
- riserva legale	1.150	B		211	
- riserva straordinaria	-	A, B, C		48	
<b>Altre Riserve</b>					
- versamento a fondo copertura perdite	567	B		114.100	
- Oneri accessori aumento/diminuzione capitale		B			
- Riserve da valutazione	(46)				
- riserva straordinaria indisponibile		B		166	
- FTA 2018 IFRS9	(758)			63	
- Utili/perdite portati a nuovo	191				15.749
<b>Totale</b>	<b>56.251</b>				
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>56.251</b>				
<b>Residuo quota distribuibile</b>	<b>0</b>				

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

## Altre informazioni

### • 1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	2.124			2.124	5.784
e) Famiglie					
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

L'importo di Euro 2.124 mila fa riferimento ad impegni assunti in relazione a contratti di leasing che hanno per oggetto beni da costruire o in attesa di locazione.

### • 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile alla Società.

### • 3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile alla Società.

### • 4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile alla Società.

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

(Importi in migliaia di Euro)

**Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20****• 1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Il dettaglio degli interessi attivi è il seguente:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>					
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>					
3.1 Crediti verso banche		31		31	1
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		6.212		6.212	2.985
<b>4. Derivati di copertura</b>			7	7	1
<b>5. Altre attività</b>					
<b>6. Passività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>		<b>6.243</b>	<b>7</b>	<b>6.250</b>	<b>2.987</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		<b>1.146</b>		<b>1.146</b>	<b>679</b>
di cui: interessi attivi su leasing		<b>6.212</b>		<b>6.212</b>	<b>2.985</b>

La voce "crediti verso clientela per finanziamenti" comprende gli interessi attivi maturati nell'esercizio in applicazione dei piani finanziari al lordo dell'indicizzazione positiva pari a Euro 2.256 mila.

**• 1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
1.1 Debiti verso banche	(1.773)			(1.773)	(473)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela			(2)	(2)	(3)
1.4 Titoli in circolazione					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività</b>					
<b>5. Derivati di copertura</b>	(11)			(11)	(41)
<b>6. Attività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>(1.784)</b>		<b>(2)</b>	<b>(1.786)</b>	<b>(517)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(2)	(2)	(3)

Gli interessi passivi relativi ai debiti verso banche aumentano rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento dei tassi di interesse.

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50****• 2.1. Commissioni attive: composizione**

La Società non percepisce commissioni attive.

## • 2.2. Commissioni passive: composizione

Il dettaglio delle commissioni passive è il seguente:

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. garanzie ricevute	-	
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni: commissioni bancarie	38	38
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>38</b>

La voce "Commissioni Bancarie" comprende commissioni e spese bancarie sui conti correnti intrattenuti con istituti bancari italiani (Euro 21 mila) e per conti correnti intrattenuti con istituti austriaci (Euro 18 mila).

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La Società non ha incassato dividendi e proventi simili.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La Società non detiene attività di negoziazione.

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### • 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>	4	49
A.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
A.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
A.4 Derivati di copertura di flussi finanziari		
A.5 Altro		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>4</b>	<b>49</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>		
B.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	(6)	(25)
B.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
B.4 Derivati di copertura di flussi finanziari		
B.5 Altro		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(6)</b>	<b>(25)</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(2)</b>	<b>24</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Gli oneri riguardano la valutazione al fair value dei crediti impliciti relativi a contratti di leasing stipulati a tasso fisso; i proventi riportati riguardano invece la valutazione al fair value dei contratti Irs stipulati a copertura dei contratti di leasing di cui sopra.

## Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

### • 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

La voce è composta dagli utili e perdite realizzati da riscatti anticipati di contratti di leasing, da vendita o rilocalazione di beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento di contratti di leasing.

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	62		62	22		22
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>62</b>		<b>62</b>	<b>22</b>		<b>22</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

### Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La Società non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

### Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

#### • 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati							
– per leasing							
– per factoring							
– altri crediti							
Altri crediti							
– per leasing							
– per factoring							
– altri crediti							
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati							
– per leasing							
– per factoring							
– altri crediti							
Altri crediti							
– per leasing							
– per factoring							
– altri crediti							
<b>3. Crediti v. clientela</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati							
– per leasing							
– per factoring							
– per credito al consumo							
– altri crediti							
Altri crediti							
– per leasing	499	-	157	447	3.004	(2.795)	(4.726)
– per factoring							
– per credito al consumo							
– altri crediti							
<b>Totale</b>	<b>499</b>	<b>-</b>	<b>157</b>	<b>447</b>	<b>3.003</b>	<b>(2.795)</b>	<b>(4.726)</b>

**• 8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Non applicabile alla Società

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

La Società non ha realizzato utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

**Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160**

**• 10.1 Spese per il personale: composizione**

Voci/Settori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	1.331	1.220
b) oneri sociali	388	371
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	29	(34)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	26	27
- a benefici definiti	-	-
h) Altri benefici a favore dei dipendenti	52	53
<b>2. Altro personale in attività</b>	69	31
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	89	89
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.985</b>	<b>1.757</b>

**• 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

	31.12.2023	31.12.2022	Media
Dirigenti	1	1	1
Quadri	13	11	12,29
Impiegati	15	16	10,25
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>28</b>	<b>23,54</b>

**• 10.3 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Consulenze e prestazioni professionali esterne	683	640
Manutenzioni e riparazioni di ogni tipo	15	11
Costi locazione e funzionamento sede aziendale	60	79
Spese telefoniche	14	16
Assicurazioni	10	10
Cancelleria e materiali di consumo	6	6

Spese postali e corrieri	6	5
Spese viaggio e rappresentanza	22	16
Imposte indirette e tasse	799	683
Altre spese amministrative	105	87
<b>Totale</b>	<b>1.720</b>	<b>1.553</b>

Le principali componenti di costo della sottovoce "Consulenze e prestazioni professionali esterne" sono:

- spese per consulenza in materia fiscale, societaria e giuslavorista, per Euro 80 mila, di cui Euro 10 mila per servizi prestati dalla capogruppo;
- spese per consulenza in ambito controlli interni e organizzazione per Euro 78 mila;
- consulenza legale societaria Euro 33 mila;
- costi di consulenza e servizi informatici per Euro 235 mila, che includono anche servizi per segnalazioni di vigilanza Banca d'Italia per Euro 47 mila;
- costi per banche dati e informazioni commerciali per Euro 105 mila;
- spese legali sostenute su contratti risolti per Euro 31 mila;
- compensi per la revisione legale dei conti e per altri servizi di verifica svolti ammontano a Euro 59 mila;
- spese per servizi di monitoraggio e manutenzione degli assets sottostanti i contratti di leasing attivi per Euro 51 mila.

La sottovoce "Imposte indirette e tasse" comprende il canone relativo al 2023 di Euro 594 mila per il mantenimento della trasformazione in crediti di imposta delle DTA iscritte a bilancio, come descritto in precedenza 'Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali'.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

### • 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Accantonamento al Fondo "altri rischi ed oneri"	391	60
Accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva Clientela	3	2
Rilascio parziale del Fondo "altri rischi ed oneri"	(487)	(167)
<b>Totale</b>	<b>(93)</b>	<b>(105)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### • 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	48			48
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	118			118
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>166</b>

Gli ammortamenti su beni in uso proprio sono stati effettuati tenendo conto della vita residua dei beni.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### • 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Gli ammortamenti su beni immateriali sono stati effettuati applicando l'aliquota del 20%, con esclusione di alcune tipologie di costi di software per le quali è stata applicata l'aliquota del 33,33%.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	-			-
1.1 di proprietà	23			23
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-			-
<b>Totale</b>	<b>23</b>			<b>23</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

### • 14.1 e 14.2 Altri oneri e proventi di gestione: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Costi relativi ai contratti	(190)	(173)
Costo assicurazione beni locati	(28)	(37)
Altri oneri di gestione	(130)	(98)
Spese inerenti i contratti risolti	(87)	(68)
Rimborsi spese e servizi da clienti	454	440
Altri proventi di gestione	831	810
<b>Totale</b>	<b>850</b>	<b>874</b>

I "costi relativi ai contratti" sono composti dalle spese sostenute per la gestione dei contratti attivi (Euro 190 mila).

Tra gli "Altri oneri di gestione" le componenti più rilevanti sono le sopravvenienze passive per Euro 94 mila e le provvigioni riconosciute per la vendita di immobili rivenienti da contratti di leasing risolti per Euro 33 mila.

Le principali componenti della voce "rimborsi spese e servizi da clienti" sono:

- rimborsi spese per riaddebito assicurazioni su beni locati (Euro 25 mila)
- rimborsi per spese istruttoria pratiche (Euro 82 mila)
- rimborsi per spese calcolo indicizzazione (Euro 28 mila)
- rimborsi spesa perizie (Euro 17 mila)
- rimborsi spesa per la chiusura anticipata ed ordinaria del contratto di leasing (Euro 113 mila)
- rimborsi spesa per rate condominiali o consorzi di bonifica su immobili (Euro 18 mila)
- rimborsi spesa di incasso (Euro 47 mila)

Tra gli "Altri proventi di gestione" sono compresi Euro 603 mila di prestazioni amministrative che A-Leasing Spa fornisce ad A-Real Estate Spa in virtù di un contratto di servicing.

## Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La Società non detiene partecipazioni.

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non applicabile alla Società.

## Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Società non detiene avviamento.

## Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

### • 18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione



Voci/Settori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Immobili</b>		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		(172)
<b>2. Altre attività</b>		
2.1 Utili da cessione	10	
2.2 Perdite da cessione		
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>(172)</b>

### Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

#### • 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti	4	(46)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.345)	(1.094)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(1.341)</b>	<b>(1.140)</b>

La società ha contabilizzato nella presente voce un effetto negativo di Euro 65 mila relativo al "recapture" dovuto dalla società sul credito super ACE relativo agli anni precedenti.

#### • 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La seguente tabella fornisce la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte correnti di competenza dell'esercizio.

Determinazione dell'imponibile		Imposta IRES 27,5%	Imposta IRAP 5,57%
Utili (perdite) al lordo delle imposte	4.343		
Differenze permanenti del reddito imponibile	(22.054)		
Differenze temporanee del reddito imponibile	443		
<b>Reddito imponibile IRES</b>	<b>(17.268)</b>		
<b>Perdita fiscale progressa utilizzabile</b>	<b>0</b>		
<b>Effetto ACE Ires</b>	<b>0</b>		
<b>Base imponibile IRES</b>	<b>0</b>		
Utili (perdite) al lordo delle imposte	(2.635)		
Differenze permanenti del reddito imponibile	811		
Differenze temporanee del reddito imponibile	0		
Effetto ACE Irap	0		
<b>Reddito imponibile IRAP</b>	<b>1.824</b>		
<b>Totale imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non applicabile alla Società.

**Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni****• 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili			3.453				3.453	1834
- beni mobili			1.618				1.618	617
- beni strumentali			1.141				1.141	535
- beni immateriali			-				-	-
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>			<b>6.212</b>				<b>6.212</b>	<b>2.986</b>

## PARTE D – Altre Informazioni

(Importi in migliaia di Euro)

### Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

#### • A. LEASING (LOCATORE)

##### A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

In merito ai finanziamenti concessi dalla Società in leasing si rimanda a quanto esposto nella parte nella parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutato al Costo Ammortizzato) ed alla parte C (Informazioni sul Conto Economico – Sezione 1 – Interessi – Voce 10) del presente bilancio.

##### A.2 – Leasing finanziario

Nelle tabelle riportate nella presente sezione non sono stati considerati i crediti relativi a contratti di leasing finanziario stipulati ma non ancora decorsi alla data del 31.12.2023, in quanto rientranti nella categoria "Altri finanziamenti"; non rientrano invece le attività riclassificate nella voce 110 dello stato patrimoniale attivo ovvero le attività non correnti in via di dismissione.

*A.2.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo*

Fasce temporali	Totale 2023			Totale 2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino 1 anno	4.070	23.355	27.425	5.793	22.323	28.116
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.731	19.218	21.949	2.856	17.369	20.225
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.542	14.966	17.508	2.837	12.921	15.758
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.901	10.457	12.358	2.643	8.609	11.252
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.453	4.392	5.845	1.959	4.401	6.360
Da oltre 5 anni	860	2.052	2.912	2.314	3.772	6.086
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>13.557</b>	<b>74.440</b>	<b>87.997</b>	<b>18.402</b>	<b>69.395</b>	<b>87.797</b>
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	1.751	7.757	9.508	2.502	7.091	9.593
Valore residuo non garantito (+)	7.137	21.995	29.132	9.033	24.501	33.534
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>18.943</b>	<b>88.678</b>	<b>107.621</b>	<b>24.933</b>	<b>86.805</b>	<b>111.738</b>

Si evidenzia che il totale dei finanziamenti per leasing, riportati al lordo del fondo svalutazione crediti, diverge dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso la clientela) sostanzialmente per la quota di credito esplicito.

Le somme relative alle esposizioni deteriorate riconducibili a contratti risolti per inadempienza dell'utilizzatore sono state classificate nella fascia temporale fino 1 anno.

La riga "valore residuo non garantito" comprende la quota capitale del riscatto finale previsto dai contratti di locazione finanziaria.

Per le posizioni relative a contratti di leasing finanziario, il fondo svalutazione crediti al 31.12.2023 relativo alle esposizioni deteriorate risulta essere pari a Euro 11.242 mila, quello relativo alle esposizioni non deteriorate a Euro 1.184 mila.

*A.2.2 - Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato*

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. Beni immobili:				

- Terreni				
- Fabbricati	39.449	49.015	11.186	13.816
B. Beni strumentali	20.328	15.432	486	184
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli	29.176	21.867		48
- Aeronavale e ferroviario		362		3
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
<b>Totale</b>	<b>88.953</b>	<b>86.676</b>	<b>11.672</b>	<b>14.051</b>

#### A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Alla fine sia del 2023 sia del 2022 la Società non possedeva beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione consensuale o risoluzione unilaterale con relativa chiusura del credito.

#### A.2.4- Altre informazioni

##### A.2.4.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di A-Leasing prevedono che l'utilizzatore che ha assolto puntualmente ai propri obblighi, al termine del periodo di durata contrattuale indicato abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. I beni finanziati rientrano in 4 comparti: immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), nautico e strumentale. La Società attualmente sta concentrando la propria attività nei comparti veicoli e strumentale.

La Società, nel corso del 2023, ha stipulato nuovi contratti per un valore beni pari a Euro 29.509 mila (Euro 24.544 mila nel 2022).

##### A.2.4.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

L'utile finanziario non maturato è pari a Euro 9.508 mila e corrisponde agli interessi attivi sulle rate non ancora scadute, relativamente ai contratti ancora in decorrenza alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio, in applicazione dei piani finanziari originariamente pattuiti con la clientela, al netto perciò degli interessi di mora fatturati nel corso dell'anno, ammontano a Euro 3.896 mila; per effetto dell'indicizzazione positiva di Euro 2.256 mila, dovuta all'incremento dei tassi iniziato a fine 2022 e consolidatosi nel corso dell'esercizio, gli interessi attivi maturati aumentano a Euro 6.153 mila.

##### A.2.4.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di leasing finanziario, in cui il fornitore e l'utilizzatore sono lo stesso soggetto. I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, che in A-Leasing Spa non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, ammontano a Euro 2.026 mila (Euro 1.993 mila nel 2022).

Nel corso dell'esercizio la Società ha poste in essere 5 nuove operazioni di lease-back, contrariamente a quanto avvenuto nell'ultimo biennio.

#### **• B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI**

La Società non effettua operazioni di factoring e cessione di crediti

#### **• C. CREDITO AL CONSUMO**

La società non effettua operazioni di credito al consumo

#### • D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

##### D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	2023	2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	2.124	5.784
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.124	5.784
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>2.124</b>	<b>5.784</b>

Si tratta di impegni assunti in relazione a contratti di leasing che hanno per oggetto beni da costruire o in attesa di locazione.

#### • E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non applicabile alla Società

#### • F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Non applicabile alla Società

#### • G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non applicabile alla Società

#### • H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

Non applicabile alla Società

#### • I. ALTRE ATTIVITA'

Non applicabile alla Società

### Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

Non applicabile alla Società

## Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'organizzazione del governo dei rischi di A-Leasing vede il coinvolgimento, con diversi ruoli e responsabilità, del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, dell'Amministratore Delegato e di tutto il personale dell'Intermediario con particolare riferimento alle Funzioni di controllo. Il Consiglio di amministrazione assicura che il Sistema dei Controlli Interni sia sempre adeguato agli obiettivi strategici, al tipo di operatività svolta ed ai rischi tipici dell'Intermediario.

L'Amministratore Delegato attua tutte le misure necessarie all'implementazione ed al mantenimento del Sistema dei Controlli Interni, secondo le strategie e gli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione. Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è articolato su tre livelli, ciascuno presidiato grazie alla definizione di processi specifici. Controlli di I° livello (controlli di linea): sono quei controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle singole attività.

Controlli di II° livello (controllo sulla gestione dei rischi): i controlli sulla gestione dei rischi hanno come obiettivo la definizione delle metodologie di misurazione del rischio, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie Funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive dipendenti sia gerarchicamente che funzionalmente dal Consiglio di amministrazione; esse sono:

- Funzione di Risk Management: ha la finalità di collaborare alla definizione e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi in maniera tale da garantire il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio.
- Funzione di Compliance: ha l'obiettivo di controllare e gestire il rischio di non conformità verificando e presidiando in via autonoma ed indipendente l'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione;

Controlli di III° livello: sono definiti come quell'insieme di attività volte ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni e affidati ad una struttura non produttiva: la Funzione di Revisione interna.

Al fine di assicurare il presidio dei rischi ritenuti più significativi a cui potrebbe essere esposta, A-Leasing ha inoltre definito politiche di gestione del rischio per ciascuna fattispecie identificata in funzione alle attività svolte.

La mappatura dei rischi rilevanti è determinata sulla base del processo ICAAP. L'intermediario, durante la prima fase di questo processo, identifica tutti i rischi rilevanti (rischi che potrebbero generare un'apprezzabile ripercussione sul patrimonio aziendale o il mancato conseguimento degli obiettivi strategici definiti) di I e II Pilastro ai quali è /o potrebbe essere esposto.

Di conseguenza l'attività di individuazione da parte di A-Leasing SpA si articola nelle seguenti fasi:

- Verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione;
- Verifica della normativa di riferimento (cfr. Circolare 288 del 3 Aprile 2015 – Titolo IV – Vigilanza prudenziale – Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale Allegato A);
- Analisi, ricerca ed identificazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti.

### Impatti derivanti dai conflitti Russia-Ucraina e nel Medio Oriente

Nel corso del 2023 la Società ha continuato a monitorare attentamente la situazione dei clienti che avevano fatto ricorso alla moratoria, senza peraltro osservare segnali di tensione. Congiuntamente, fin dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina prima e da quello relativo al Medio Oriente poi, la Società ha altresì provveduto ad effettuare un monitoraggio continuo del proprio portafoglio ed in particolare dei clienti potenzialmente maggiormente impattati dall'aumento dei costi energetici o dalla diffusa situazione di ritardo/blocco delle catene di approvvigionamento. Si ricorda inoltre che la Società a fine 2022, recependo le direttive di gruppo, ha ritenuto di definire uno Special Risk Factor (SRF) per i clienti in stage1 e 2 al fine di mitigare i potenziali impatti per la clientela che ha ritenuto potenzialmente essere maggiormente impatta, senza peraltro osservare particolari situazioni di reale tensione.

### • 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1. ASPETTI GENERALI*

L'attività principale svolta dalla Società è quella di erogare finanziamenti ad imprese e clientela privata nella forma di contratti di leasing finanziario nei comparti immobiliare, nautico, strumentale e auto, e in misura minore nella forma di finanziamenti nel comparto nautico.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano pertanto quasi totalmente dai suddetti contratti di leasing finanziario.

Alla luce del miglioramento della situazione emergenziale rispetto al biennio 2020-2021, periodo in cui la Società aveva dapprima sospeso prudenzialmente le erogazioni di nuovo business nel corso del 2020, per poi riprendere gradualmente nel 2021, nel 2023 la Società, proseguendo il percorso intrapreso nel 2022, ha ripreso l'erogazione di nuovo business secondo un approccio più ambizioso, pur in un contesto economico fortemente caratterizzato dall'incertezza dei principali drivers macroeconomici e dalla situazione di forte tensione geopolitica, garantendo alla

propria clientela assistenza e pieno supporto all'accesso alle misure di sostegno messe in campo a livello governativo e regolamentare.

Nel corso del 2023 la Società ha stipulato nuovi contratti per un valore pari a circa 30 milioni di euro, registrando un significativo incremento rispetto al 2022 (+20%), sia per il settore targato (+16%) che per quello strumentale (+27%), aree di business in cui operata la Società.

Nel corso del 2023 la Società ha continuato a monitorare attentamente la situazione dei clienti che avevano fatto ricorso alla moratoria, senza peraltro osservare segnali di tensione. Congiuntamente, fin dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina prima e dal conflitto in Medio Oriente poi, la Società ha altresì provveduto ad effettuare un monitoraggio continuo del proprio portafoglio ed in particolare dei clienti potenzialmente maggiormente impattati dall'aumento dei costi energetici o dalla diffusa situazione di ritardo/blocco delle catene di approvvigionamento. Si ricorda inoltre che la Società a fine 2022, recependo le direttive di gruppo, ha ritenuto di definire uno Special Risk Factor (SRF) per i clienti in stage1 e 2 al fine di mitigare i potenziali impatti per la clientela che ha ritenuto potenzialmente essere maggiormente impatta, senza peraltro osservare particolari situazioni di reale tensione.

## *2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO*

---

### *2.1 – Aspetti organizzativi*

---

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2010, profondamente revisionato il 22 marzo 2012 nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione aziendale, e rivisto nel continuo con il recepimento delle direttive della capogruppo, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. Pianificazione dei crediti e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento al previsto fabbisogno finanziario relativo all'attività di leasing finanziario. Il dimensionamento dei volumi dei crediti viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale;
2. Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle loro capacità di rimborso e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. In questo ambito formano oggetto di verifica anche gli aspetti qualitativi e quantitativi dei gruppi economici, utilizzando i bilanci consolidati e le informazioni fornite dalle Banche Dati dei bilanci e dalla Centrale dei rischi, nonché la congruità e la validità delle garanzie reali offerte dai richiedenti fido e/o da terzi e l'affidabilità dei garanti per quanto concerne le garanzie personali che assistono le richieste di fido. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti. La decisione di affidamento da parte dei competenti organi a ciò deputati o dei loro delegati è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione e delle compatibilità fra le singole richieste di affidamento e gli obiettivi di dimensione e composizione dei crediti; tale decisione è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti; in particolare, i delegati alla concessione dei crediti, nel rispetto dei poteri operativi agli stessi assegnati, verificano la sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido, con riferimento all'affidabilità del richiedente fido, alla coerenza del giudizio formulato in ordine al merito creditizio del richiedente fido con le capacità di rimborso dello stesso, alla coerenza della forma tecnica di utilizzo del fido deliberato con le esigenze finanziarie del richiedente fido e alla congruità nonché alla legittimità delle garanzie acquisite e/o da acquisire.
3. Perfezionamento ed erogazione del credito, che ha come obiettivo l'assunzione del rischio di credito, procedendo con la stipula del contratto, l'acquisizione delle garanzie necessarie e l'acquisto del bene.
4. Gestione operativa del credito, che ha come obiettivo la gestione del rischio di credito attraverso una costante attività di revisione, ma anche di manutenzione del rapporto con il cliente, nonché la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dei clienti affidati e dei loro garanti, prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. Tale verifica viene effettuata attraverso la rilevazione degli incassi dei crediti, dell'analisi delle varie tipologie di anomalie tecniche e delle posizioni deteriorate.
5. Gestione dei crediti irregolari, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti deteriorati alla normalità oppure per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto (si veda il successivo paragrafo 2.4 "attività finanziarie deteriorate").
6. Controllo / risk management, che consente il costante monitoraggio del rispetto dei limiti ed il persistere delle condizioni definite in fase di assunzione del rischio stesso. Attraverso il controllo del rischio possono essere definite ed intraprese le opportune azioni di gestione.
7. Reporting, che include le attività necessarie per distribuire le informazioni sul rischio del credito e sulla sua gestione ai diversi livelli della società in base alle specifiche necessità.

### *2.2 – Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

---

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una determinata controparte e dalle perdite ad essa ascrivibili (crediti deteriorati) nonché alla stima delle perdite potenziali nel complesso delle posizioni di credito verso la clientela (crediti "in bonis").

Si rimanda alla parte A 15. 9 - Modalità di determinazione delle perdite di valore.

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio della nota integrativa:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale (cosiddetto "secondo pilastro") ha adottato all'inizio del 2010 alcuni regolamenti per la gestione e la mitigazione dei rischi, profondamente revisionati nel corso dei precedenti esercizi nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale.

Il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, mentre quello sul rischio di controparte è quantificato secondo la "metodologia del valore corrente" prevista dalle medesime disposizioni.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2023 ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2024, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

Il requisito patrimoniale della Società a fronte del rischio di credito ammonta, al 31 dicembre 2023, a Euro 5.369 mila (Euro 6.140 mila al 31 dicembre 2022).

### *2.3 – Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

---

I crediti che derivano dalle operazioni di leasing finanziario sono assistiti da garanzie rappresentate dai beni oggetto di leasing, dei quali la società mantiene la proprietà fino all'eventuale esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione di riscatto. A queste si possono aggiungere la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno su titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Rileva ricordare, come riportato nei precedenti bilanci, che permane garanzia di Raiffeisen Leasing GmbH per circa 3 milioni di euro, importo residuo dell'originaria garanzia di 20 milioni di euro con scadenza 31.12.2019, liquidata per 17 milioni di euro nel corso del 2020, che è stata estesa per eventuali ulteriori rettifiche di valore sul portafoglio garantito al 31.12.2019

Al 31.12.2023 non sono emerse peraltro necessità di ulteriore utilizzi di tale garanzia.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha regolamentato, fra l'altro, le tecniche di mitigazione del rischio di credito. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2012 prevede che il computo si basi sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

### *2.4 – Attività finanziarie "deteriorate"*

---

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle "posizioni inadempienze probabili" deve essere diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle "posizioni scadute e/o sconfinanti" deve essere diretta a verificare la reale anomalia delle suddette posizioni e, ove necessario, ad effettuare interventi adeguati per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite incagliate o in sofferenza;
- c. la gestione delle "posizioni in sofferenza" deve essere diretta a porre in essere le azioni anche legali per conseguire il recupero dei crediti, ricorrendo eventualmente anche a legali esterni. Tale gestione comprende anche la predisposizione, in presenza di determinate situazioni degli affidati, dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie per la chiusura definitiva dei rapporti di credito a sofferenza.

A seconda della gravità delle posizioni deteriorate, vengono svolte specifiche attività quali: a) i solleciti effettuati ai debitori insolventi; b) l'invio della lettera di preresoluzione; c) l'intimazione della risoluzione contrattuale; d) la verifica dell'esito delle iniziative assunte con riferimento al processo di cognizione, all'esecuzione immobiliare/mobiliare e alle procedure concorsuali.



Nel corso del 2023 la Società, sulla scorta di apposita delibera dei comitati preposti, ha realizzato vendite su asset rivenienti da contratti di leasing risolti per inadempienza (NPL) per un valore di circa 2,6 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio non sono avvenute cessioni di crediti né si sono verificate cancellazioni contabili ("stralcio") di crediti lordi deteriorati definitivamente irrecuperabili.

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	786	10.441	445	449	89.529	<b>101.650</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>786</b>	<b>10.441</b>	<b>445</b>	<b>449</b>	<b>89.529</b>	<b>101.650</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>633</b>	<b>13.413</b>	<b>5</b>	<b>44</b>	<b>86.943</b>	<b>101.038</b>

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono composte dai crediti verso la clientela: questi comprendono Euro 7.669 mila di esposizioni oggetto di concessione, di cui Euro 6.541 mila riconducibili ad esposizioni deteriorate.

##### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.914	11.242	11.672		91.162	1.184	89.978	<b>101.650</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	719	719	-					-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>23.633</b>	<b>11.961</b>	<b>11.672</b>	<b>-</b>	<b>91.162</b>	<b>1.184</b>	<b>89.978</b>	<b>101.650</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>28.859</b>	<b>14.808</b>	<b>14.051</b>	<b>-</b>	<b>88.119</b>	<b>1.132</b>	<b>86.987</b>	<b>101.038</b>

## 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafoglio/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				441	8		305	1.568	3.951
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale 31.12.2023</b>	-	-	-	<b>441</b>	<b>8</b>	-	<b>305</b>	<b>1.568</b>	<b>3.951</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	-	-	-	<b>40</b>	-	<b>3</b>	<b>84</b>	<b>435</b>	<b>2.477</b>

**4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	295				837				13.973		835							15.940
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off																		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	403				(351)				(2.731)		(116)							(2.795)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																		
Altre variazioni																		
<b>Rettifiche complessive finali</b>	698				486				11.242		719							13.145
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

*5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.527	5.188	669	98		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
<b>Totale 2023</b>	<b>1.527</b>	<b>5.188</b>	<b>669</b>	<b>98</b>	-	
<b>Totale 2022</b>	<b>5.393</b>	<b>63</b>	<b>293</b>	<b>667</b>	<b>96</b>	

*6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie*

*6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
a) Sofferenze			3.731				2.945		786	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.362				1.067		295	
b) Inadempienze probabili			19.387				8.946		10.441	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			12.073				5.827		6.246	
c) Esposizioni scadute deteriorate			515				70		445	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate		449					-		449	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	47.839	42.873			698	485			89.529	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.149				21			1.128	
<b>Totale A</b>	<b>47.839</b>	<b>43.322</b>	<b>23.633</b>		<b>698</b>	<b>485</b>	<b>11.961</b>		<b>101.650</b>	

<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
<b>Totale B</b>										
<b>Totale A+B</b>	<b>47.839</b>	<b>43.322</b>	<b>23.633</b>			<b>698</b>	<b>485</b>	<b>11.961</b>		<b>101.650</b>

*6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.714</b>	<b>24.125</b>	<b>20</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	140	14	515
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	167	-	30
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.4 altre variazioni in aumento		1.959	20
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(847)	(19)
C.2 write-off			
C.3 incassi	(49)	(3.934)	(24)
C.4 realizzi per cessioni	(1.241)	(1.691)	(27)
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(197)	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		(42)	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.731</b>	<b>19.387</b>	<b>515</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

*6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>15.927</b>	<b>1.279</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		287
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		

B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		98
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 Altre variazioni in aumento	1.196	161
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		(21)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(98)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	(2.620)	(478)
C.6 realizzi per cessioni	(293)	(4)
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(677)	(173)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>13.435</b>	<b>1.149</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.081</b>	<b>1.042</b>	<b>10.712</b>	<b>7.167</b>	<b>15</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	38	28	49	28	70	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1.riprese di valore da valutazione	(1.174)	(3)	(1.815)	(1.176)	(15)	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione				(192)		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.945</b>	<b>1.067</b>	<b>8.946</b>	<b>5.827</b>	<b>70</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Non applicabile alla Società

## 7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Società utilizza dei rating interni ricavati, in base criteri dettati dai regolamenti di Gruppo, sulla base di una PD esterna certificata.

I rating interni vengono utilizzati per la valutazione del merito creditizio dei nuovi clienti e l'erogazione del nuovo business, la cui credit policy è guidata principalmente da restrittivi criteri di attenuazione del rischio di credito, oltre che per il monitoraggio dei contratti del portafoglio esistente e per il relativo calcolo delle svalutazioni di portafoglio per le tre tipologie di stadio previste dal nuovo IFRS9.

Come riportato in precedenza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali di rischio di credito la Società utilizza la metodologia standardizzata.

Esposizioni	Classi di rating interni																TOTALE		
	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	7A	7B	7C	8A	8B	8C	9A	9B		10B	10c
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>																			
- Primo stadio	259	-	1.602	2.743	2.271	326	8.005	4.041	5.291	13.342	4.869	4.478	247	250	-	115	-	-	<b>47.839</b>
- Secondo stadio	-	555	1.185	4.380	2.375	250	1.933	1.545	7.073	12.452	8.203	1.530	733	546	-	562	-	-	<b>43.322</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.919	2.996	<b>22.915</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>																			
- Primo stadio																			
- Secondo stadio																			
- Terzo stadio																			
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>																			
- Primo stadio																			
- Secondo stadio																			
- Terzo stadio																		719	<b>719</b>
<b>Totale (A+B+C)</b> di cui: attività finanziarie impaired acquisite originate	<b>259</b>	<b>555</b>	<b>2.787</b>	<b>7.123</b>	<b>4.646</b>	<b>576</b>	<b>9.938</b>	<b>5.586</b>	<b>12.364</b>	<b>25.794</b>	<b>13.072</b>	<b>6.008</b>	<b>980</b>	<b>796</b>	<b>-</b>	<b>677</b>	<b>19.919</b>	<b>3.715</b>	<b>114.795</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>																			
- Primo stadio																			
- Secondo stadio									506		131	1.120	299		68				<b>2.124</b>
- Terzo stadio																			
<b>Totale (D)</b>									<b>506</b>		<b>131</b>	<b>1.120</b>	<b>299</b>		<b>68</b>				<b>2.124</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>259</b>	<b>555</b>	<b>2.787</b>	<b>7.123</b>	<b>4.646</b>	<b>576</b>	<b>9.938</b>	<b>5.586</b>	<b>12.870</b>	<b>25.794</b>	<b>13.203</b>	<b>7.128</b>	<b>1.279</b>	<b>796</b>	<b>68</b>	<b>677</b>	<b>19.919</b>	<b>3.715</b>	<b>116.919</b>

### 8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non applicabile alla Società

### 9. Concentrazione del credito

La Società procede con particolare cautela nell'assunzione di esposizioni di importo rilevante, valutando con rigore il merito creditizio e seguendo con attenzione l'andamento economico dei clienti.

#### 9.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Branca attività economica	Ammontare crediti 2023	Ammontare crediti 2022
Commercio, trasporti e comunicazioni	64.177	62.443
Prodotti energetici, minerali, chimici e in metallo	16.640	18.236

Edilizia	11.862	12.330
Prodotti alimentari, tessili, in carta, in gomma e altri	8.009	7.783
Altre	176	199
Prodotti dell'agricoltura	771	24
Famiglie non produttrici	16	23
<b>TOTALE</b>	<b>101.650</b>	<b>101.038</b>

### 9.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area Geografica	Ammontare crediti 2023	Ammontare crediti 2022
Lombardia	31.612	26.600
Veneto	25.941	26.276
Abruzzo	9.320	10.738
Piemonte	11.137	12.693
Lazio	8.205	10.057
Marche	4.179	5.536
Emilia-Romagna	5.461	4.736
Friuli Venezia Giulia	2.987	1.798
Trentino-Alto Adige	1.216	1.408
Toscana	615	447
Campania	345	390
Umbria	51	57
Liguria	462	165
Puglia	24	52
Valle d'Aosta	95	85
<b>TOTALE</b>	<b>101.650</b>	<b>101.038</b>

### 9.3 Grandi esposizioni

La società al 31.12.2023 presenta un patrimonio di vigilanza pari a Euro 59.249 mila, comprensivo del risultato di esercizio, rispetto ai Euro 76.298 mila dello scorso esercizio, in virtù delle operazioni sul capitale descritte in precedenza.

Al 31.12.2023 non sussistono esposizioni che superino il 10% del patrimonio suddetto, ai sensi delle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 5 aprile 2015.

#### • 3.2 RISCHI DI MERCATO

Nell'ambito del rischio di mercato è possibile evidenziare il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

##### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società all'inizio del 2010 ha regolamentato le fasi e i criteri per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse. Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:



- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai crediti a tasso fisso erogati dalla Società;
  - quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile);
  - raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.
- L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato pari a 200 bps e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.
- Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2023), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2024) e in ipotesi di stress.
- Il requisito patrimoniale della Società a fronte del rischio di tasso di interesse ammonta, al 31 dicembre 2023, a Euro 106 mila (Euro 122 mila al 31.12.2022).

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>5.164</b>	<b>96.863</b>	<b>307</b>	<b>2</b>	<b>415</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.448</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti	4.063	96.863	307	2	415	0	0	0
1.3 Altre attività	1.101	0	0	0	0	0	0	23.448
<b>2. Passività</b>	<b>59.818</b>	<b>48.082</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.131</b>
2.1 Debiti	59.818	48.082	0	0	0	0	0	3.122
2.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	4.009
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Opzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altri derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.3 Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.4 Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

#### 3.2.2 Rischio di prezzo

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamento in leasing), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo.

#### 3.2.3 Rischio di cambio

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non detiene attività o passività in valuta.

#### • 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali è in costante revisione. I regolamenti e le procedure approvate, anche mediante il recepimento delle Direttive di Gruppo in tema di gestione del rischio operativo, consentono un più efficace rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi. Il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono

di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (sistema dei controlli interni) disciplinati nel "regolamento della funzione di compliance", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 agosto 2012 e successivamente modificato nel continuo nel corso degli esercizi precedenti.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha regolamentato, fra l'altro, le tecniche di mitigazione del rischio di credito. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2012 prevede che il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

Vale segnalare in tale contesto, come riferito nel precedente bilancio, che nel corso del 2016 Banca d'Italia ha comunicato che non sussistessero più i presupposti per mantenere il rispetto dei requisiti specifici imposti alla Società con provvedimento specifico assunto da Banca d'Italia a seguito dell'ispezione avvenuta nel corso del 2009, che aveva sottoposto la Società a un requisito patrimoniale sul rischio operativo in misura percentuale (della media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio) più elevata di quella ordinaria (30% in luogo del 15%) a fronte delle anomalie tecniche ed organizzative riscontrate in tale data.

Il predetto requisito patrimoniale ammonta, al 31.12.2023, a Euro 505 mila (Euro 486 mila al 31.12.2022).

### • 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

---

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

---

Il rischio di liquidità è determinato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita. La mancata copertura delle uscite monetarie con le entrate può comportare difficoltà ad onorare gli impegni e la necessità di rifinanziamento a tassi onerosi.

La politica di gestione della liquidità, in termini generali, si articola nel modo seguente.

Dal lato delle attività, la Società detiene finanziamenti a clientela a medio lungo termine.

Dal lato delle passività, come descritto in sez. 1 parte B, la Società detiene un finanziamento verso Società del Gruppo RBI oggetto di rinnovo nel corso dell'anno e con scadenza a luglio 2026 e revisione trimestrale delle condizioni economiche per un affidamento complessivo pari a Euro 176 milioni, di cui utilizzati Euro 59,0 milioni al 31.12.2023 (Euro 47,3 milioni al 31.12.2022).

I fabbisogni finanziari derivanti dall'accensione dei contratti di finanziamento vengono gestiti con tali linee di finanziamento, oltre che con gli incassi sul portafoglio in essere.

Il rischio di liquidità risulta pertanto di non rilevante entità, come già evidenziato nel documento ICAAP emesso per l'esercizio 2022.

Il fabbisogno di liquidità è previsto nel processo di elaborazione del budget, in cui si evidenziano eventuali necessità determinate da stipule di nuovi contratti, oltre a quelle della gestione corrente.

All'interno del servizio amministrativo, il settore Tesoreria si occupa del controllo giornaliero dei saldi bancari e della previsione di eventuali sfasamenti a breve.

Come espresso in precedenza, nonostante le moratorie governative Covid19, che avevano riguardato fino ad un terzo del portafoglio, siano cessate definitivamente il 31.12.2021, non si sono in seguito osservate situazioni di particolare difficoltà nei pagamenti, neppure a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina e della successiva crisi energetica e dei prezzi delle materie prime.

La Società non ha pertanto risentito di tensioni sul piano della liquidità, avendo anzi la capacità e le risorse per supportare la ripresa ambiziosa di sviluppo commerciale ed erogazione del nuovo business: nel corso dell'anno la Società ha fatto ricorso alle linee di finanziamento esistenti per un importo, al netto di quanto rimborsato nell'anno, pari a Euro 11,7 milioni.

Inoltre nel corso dell'anno la Società, come descritto in precedenza, ha provveduto, previa comunicazione preventiva a Banca d'Italia e come da delibera Assembleare del 14 settembre 2023, alla riduzione del capitale sociale mediante rimborso di azioni e alla distribuzione di riserve di utili per un importo complessivo pari a Euro 20,0 milioni.

Sono state perfezionate delle transazioni di vendita di NPL che hanno apportato un *surplus* di cassa rispetto a quanto pianificato.

## • INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.176</b>	<b>2.237</b>	<b>106</b>	<b>499</b>	<b>5.958</b>	<b>10.192</b>	<b>14.732</b>	<b>39.642</b>	<b>22.891</b>	<b>6.147</b>	<b>1.237</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	2.161	2.237	106	372	5.958	10.192	14.418	39.606	22.891	6.147	-
A.4 Altre attività	15	-	-	127	-	-	314	36	-	-	1.237
<b>Passività per cassa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1.139</b>	<b>533</b>	<b>771</b>	<b>1.543</b>	<b>58.983</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	257	514	771	1.543	58.983	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	517	19	-	-	-	-	-	1
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	2	365	-	-	-	-	-	-	1
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### • 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società costituisce l'ammontare dei mezzi propri ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'Azienda stessa.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi dei finanziamenti erogati sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione 11.5 del passivo, "Patrimonio", della presente nota integrativa sono esposte le voci di patrimonio con specifica indicazione della possibilità di utilizzo e distribuzione.

## 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2023	Importo 2022
1. Capitale	55.147	68.410
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.150	984
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre		3.621
4. (Azioni proprie)		
5 .Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- strumenti di copertura (elementi non designati)		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(46)	(51)
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.998	3.334
<b>TOTALE</b>	<b>59.249</b>	<b>76.298</b>

4.1.2.2/3 Riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:: composizione e variazioni annue

Non applicabile alla Società

#### • 4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

##### 4.2.1 I Fondi Propri

Si rimanda per quanto non espresso di seguito all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

##### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In qualità di Intermediario Finanziario iscritto nel nuovo elenco 106 TUB, la Società applica le istruzioni di Vigilanza riportate nella Circolare n. 288 del 03 aprile 2015 che recepisce il CRR 575/2013, e successivi aggiornamenti, in particolare, per quanto concerne il primo pilastro sul requisito patrimoniale e, limitatamente al rischio di credito, applicherà la metodologia standardizzata, tenendo anche in considerazione il Regolamento UE n. 873/2020 (CRR Quick-fix) nel contesto della pandemia da Covid-19.

Il totale Fondi Propri al 31.12.2023, ammonta a Euro 59.249 mila, incluso l'utile dell'esercizio, ed è costituito da solo Capitale Primario di Classe 1, non essendoci componenti computati come Capitale di Classe 2.

Il totale Fondi Propri risulta essere composto da:

- capitale sociale per Euro 55.147 mila;
- riserve per Euro 1.104 mila;
- utile del periodo per Euro 2.998 mila.

delezioni:

- immobilizzazioni immateriali: non sono state detratte a seguito delle nuove Quick Fix Measures (CRR2)

Totale Capitale Primario di Classe 1 = Euro 59.249 mila

## 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2023	Totale 2022
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>59.249</b>	<b>76.298</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>59.249</b>	<b>76.298</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>	<b>59.249</b>	<b>76.298</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)</b>	<b>59.249</b>	<b>76.298</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

## 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

La misurazione del rischio di concentrazione per controparti, del rischio di tasso di interesse, del rischio di liquidità viene effettuata sulla base dei "metodi semplificati" previsti dalla circolare n. 288/2015 che recepisce la CRR 575/2013. In particolare la Società:

- stima il capitale interno sul rischio di concentrazione per controparti attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- stima il capitale interno sul rischio di tasso di interesse attraverso l'applicazione di uno shift parallelo di 200 punti base (250 in ipotesi di stress) della curva dei tassi alla posizione netta tra le attività e le passività classificate in base alla loro vita residua, se a tasso fisso, e alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, se a tasso variabile;
- la stima dell'esposizione al rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi. Tale rischio non è tuttavia valutato come rilevante.

I risultati dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza sia al capitale interno complessivo in ottica attuale (31.12.2023), prospettica (31.12.2024) ed in ipotesi di stress vengono di seguito riportati.

AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	ATTUALE	PROSPETTICO	IPOTESI DI STRESS SU VALORI ATTUALI	IPOTESI DI STRESS SU VALORI PROSPETTICI
<b>Rischi</b>				
<b>CI Capitale interno complessivo (RP+CIS)</b>	<b>7.439</b>	<b>9.478</b>	<b>7.738</b>	<b>9.795</b>
RP di cui Requisiti patrimoniali obbligatori (rischi di primo pilastro)	5.874	7.689	5.948	7.783

CIS	di cui Capitale interno metodologie semplificate (rischi di secondo pilastro)	1.564	1.790	1.790	2.012
<b>Capitale</b>					
PB	Patrimonio di base (Tier 1)	59.249	60.611	59.249	60.611
PS	Patrimonio supplementare (Tier 2)	0	0	0	0
<b>PV</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso il terzo livello</b>	<b>59.249</b>	<b>60.611</b>	<b>59.249</b>	<b>60.611</b>
AP	Altri elementi patrimoniali non computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0	0	0
<b>K</b>	<b>Capitale complessivo (PV+AP)</b>	<b>59.249</b>	<b>60.611</b>	<b>59.249</b>	<b>60.611</b>
<b>Valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai requisiti obbligatori</b>					
	Eccedenza/Deficienza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori (PV-RP)	53.375	52.922	53.301	52.828
	Patrimonio di Vigilanza/Requisiti patrimoniali obbligatori (PV/RP)	10,09	7,88	9,96	7,79
<b>Coefficienti patrimoniali</b>					
	Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 capital ratio) (PB / (RP/Coef.patr.))	60,52%	47,30%	59,76%	46,73%
	Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio) (PV / (RP/Coef.patr.))	60,52%	47,30%	59,76%	46,73%
<b>Valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo</b>					
	Eccedenza/Deficienza del Capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo (K-CI)	51.811	51.133	51.512	50.816
	Capitale complessivo/Capitale interno complessivo / (K/CI)	7,97	6,39	7,66	6,19
<b>Coefficienti patrimoniali</b>					
	Coefficiente patrimoniale di base rispetto al capitale interno complessivo (PB / (CI/Coef. patr.))	47,79%	38,37%	45,94%	37,13%
	Coefficiente patrimoniale totale rispetto al capitale interno complessivo (K / (CI/Coef. patr.))	47,79%	38,37%	45,94%	37,13%

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente l'ammontare complessivo dei requisiti specifici richiamati in precedenza è riportato in corrispondenza della riga B.5 "Altri elementi di calcolo".

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2024	2023	2024	2023
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	157.676	127.261	120.107	89.480
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			7.206	5.369
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base			482	505
2. Metodo standardizzato				

3. Metodo avanzato		
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>		
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>	0	0
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>	7.689	5.874
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	128.143	97.904
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	47,30%	60,52%
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	47,30%	60,52%
C.4 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	47,30%	60,52%

### Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2023	2022
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.998</b>	<b>3.334</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(46)	(69)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		

160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(46)</b>	<b>(69)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>2.952</b>	<b>3.265</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### • 6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Erogati per compensi a questo titolo Euro 300.116, di cui Euro 248.116 a Amministratori e Dirigenti, Euro 52.000 al Collegio sindacale.

### • 6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31 dicembre 2023 non sono state prestate garanzie, né sono stati stipulati contratti di leasing a favore di componenti degli organi societari.

### • 6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base a quanto disposto dalla normativa vigente si riportano qui di seguito i ricavi conseguiti e gli oneri sostenuti, in linea con le condizioni di mercato, dalla società nei confronti delle imprese correlate al gruppo austriaco Raiffeisen.

	2023	2022	Differenza
Interessi passivi ed oneri assimilati	1.784	489	1.295
Interessi attivi e ricavi assimilati	(7)	(1)	(6)
Altre spese amministrative	30	40	(10)
Altri ricavi e proventi	(670)	(744)	74

	2023	2022	Differenza
Crediti	37	1	(3)
Crediti per derivati di copertura			0
Debiti per derivati di copertura		4	(4)
Debiti	58.983	47.283	11.700
Titoli in circolazione			

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento della società "RAIFFEISEN-LEASING G.M.B.H." appartenente al gruppo bancario "Raiffeisen Bank International AG", con sede a Vienna (Austria).

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società capogruppo "Raiffeisen Bank International AG" ai sensi dell'articolo 2497-bis e ss. del Codice civile ed i dati comparativi.



# Statement of financial position

## Assets

in € million	Notes	2023	2022
Cash, balances at central banks and other demand deposits	[12]	43,234	53,683
Financial assets - amortized cost	[13]	139,302	137,431
Financial assets - fair value through other comprehensive income	[17, 23]	2,992	3,203
Non-trading financial assets - mandatorily fair value through profit/loss	[18, 23]	949	757
Financial assets - designated fair value through profit/loss	[19, 23]	185	84
Financial assets - held for trading	[20, 23]	5,783	6,411
Hedge accounting	[22]	1,160	1,608
Fair value adjustments of the hedged items in portfolio hedge of interest rate risk	[22]	(365)	(947)
Investments in subsidiaries and associates	[24]	820	713
Tangible fixed assets	[25]	1,672	1,684
Intangible fixed assets	[25]	970	903
Current tax assets	[11]	69	100
Deferred tax assets	[11]	218	269
Other assets	[26]	1,253	1,759
<b>Total</b>		<b>198,241</b>	<b>207,057</b>

## Equity and liabilities

in € million	Notes	2023	2022
Financial liabilities - amortized cost	[15]	164,711	175,142
Financial liabilities - designated fair value through profit/loss	[19, 23]	1,088	950
Financial liabilities - held for trading	[21, 23]	8,463	8,453
Hedge accounting	[22]	1,466	2,054
Fair value adjustments of the hedged items in portfolio hedge of interest rate risk	[22]	(514)	(1,217)
Provisions for liabilities and charges	[27]	1,644	1,479
Current tax liabilities	[11]	242	181
Deferred tax liabilities	[11]	43	36
Other liabilities	[28]	1,248	1,215
Equity	[29]	19,849	18,764
Consolidated equity		17,009	16,027
Non-controlling interests		1,231	1,127
Additional tier 1		1,610	1,610
<b>Total</b>		<b>198,241</b>	<b>207,057</b>

## Income statement

in € million	Notes	2023	2022
Net interest income	[1]	5,683	5,053
Interest income according to effective interest method		8,293	6,681
Interest income other		2,313	577
Interest expenses		(4,923)	(2,205)
Dividend income	[2]	35	64
Current income from investments in associates	[3]	85	64
Net fee and commission income	[4]	3,042	3,878
Fee and commission income		4,066	4,835
Fee and commission expenses		(1,025)	(957)
Net trading income and fair value result	[5]	186	663
Net gains/losses from hedge accounting	[5]	(28)	(41)
Other net operating income	[6]	62	29
<b>Operating income</b>		<b>9,065</b>	<b>9,710</b>
Staff expenses		(2,209)	(2,010)
Other administrative expenses		(1,224)	(1,081)
Depreciation		(475)	(461)
<b>General administrative expenses</b>	<b>[7]</b>	<b>(3,908)</b>	<b>(3,552)</b>
<b>Operating result</b>		<b>5,158</b>	<b>6,158</b>
Other result	[8]	(906)	(667)
Governmental measures and compulsory contributions	[9]	(284)	(337)
Impairment losses on financial assets	[10]	(393)	(949)
<b>Profit/loss before tax</b>		<b>3,576</b>	<b>4,203</b>
Income taxes	[11]	(997)	(859)
<b>Profit/loss after tax from continuing operations</b>		<b>2,578</b>	<b>3,344</b>
Gains/losses from discontinued operations		0	453
<b>Profit/loss after tax</b>		<b>2,578</b>	<b>3,797</b>
Profit attributable to non-controlling interests	[29]	(192)	(170)
<b>Consolidated profit/loss</b>		<b>2,386</b>	<b>3,627</b>

### Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Si rimanda alla nota integrativa - parti B e C.

### Sezione 8 – Informativa ex Legge 124 del 4 Agosto 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

A tal proposito si specifica che, con riferimento ai contratti di leasing stipulati con l'agevolazione della cosiddetta 'Nuova Sabatini', così come definita dal Ministero dello sviluppo economico (MiSe) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese, i beneficiari di tali contributi sono in ultima analisi i clienti, micro, piccole e medie imprese (PMI), che hanno usufruito di tale agevolazione per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

Per le stesse ragioni si ritiene di non dover dare evidenza dei contratti di leasing originati e assistiti da garanzia prestata dal Mediocredito Centrale (MCC) per conto del MiSE, la cui finalità è sostituire le altre forme di garanzia, che potrebbero non essere a disposizione delle PMI, soggetti a cui è rivolta tale agevolazione, e che pertanto rappresentano i beneficiari finali di tale misura agevolativa.

Nel corso del 2023 non vi sono in essere contratti di leasing stipulati con clienti che, direttamente o indirettamente, sono controllati da pubbliche amministrazioni.

**Compensi al revisore legale o società di revisione**

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione al netto di IVA e delle spese

	<b>Revisione legale dei conti annuali</b>	<b>Altri servizi</b>	<b>Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione</b>
Valore	53.592	-	53.592

**Sezione 9 – Destinazione risultato d'esercizio**

In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile maturato al 31 dicembre 2023 pari a Euro 2.997.918 come segue:

- Euro 149.896 a riserva legale;
- Euro 2.848.022 da portare a nuovo.

Vi ringraziamo per la fiducia concessaci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Treviso, 27 marzo 2024

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
D'AMMINISTRAZIONE**  
(Rag. Sandro Casellato)